ABBONAMENTI

	anno	sem.	trimes.	anno	sem.	trimes.
Tribuna (?)	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata (?)	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo (?)	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata (?)	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo (?)	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna ill. e Noi e il Mondo (?)	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo (?)	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Anno XXXIII — QUARTA EDIZIONE — Domenica 30 Gennaio 1916 — ROMA — Domenica 30 Gennaio 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 30

Le relazioni fra l'Italia e i suoi Alleati

La parola di Lloyd George

L'intervista del dottor Borsa del *Secolo* col Ministro inglese delle munizioni Lloyd George, per le cose che riferisce e sopratutto per le notizie che dà, può essere considerata come la buona novella ai popoli alleati in questa troppo lunga vigilia di incertezza e di impreparazione nei mezzi negli atti e fors'anche nei propositi. Un uomo parla, finalmente. E la parola di quest'uomo, che è un'energia vivente e prorompente in mezzo al tardo e lento tradizionalismo della mentalità inglese, è tale da ispirare fiducia in tutti, nei vicini come nei lontani. Fin dal principio della guerra, si può dire, l'Inghilterra non ha avuto che una vera e propria volontà di guerra: la volontà del Ministro delle munizioni. Mentre gli altri disperdevano il loro animo in perigliose illusioni, e, pur troppo in più perigliosi errori, egli lavorava a distruggere tutti i pregiudizii che intralciavano allo spirito inglese la via e l'azione della guerra, e a creare nello stesso tempo le armi necessarie a combatterla. Lavorava a distruggere i pregiudizi coi discorsi che raccolti in volume formano come la nuova, anzi la vera e maggiore Bibbia della democrazia insulare; e lavorava a creare le armi, con le fabbriche, nelle quali piegava al lavoro diurno e notturno un milione e mezzo di uomini e mezzo milione di donne. Quest'uomo fattivo, questo democratico realizzatore, questo democratico tipo Carnot e Danton, in quanto, s'intende, il tipo classico francese si può adattare e ridurre al tipo romantico e mistico gallese, quest'uomo di vita e di storia insomma, non di vacuo e sonoro dottrinarismo, sarà proclamato domani il vero artefice della vittoria. Fra tutti i politici e i ministri dell'Intesa egli solo potrà dire di non essersi mai ingannato e di non avere mai ingannato, egli che ha sempre detto le parole e compiute le opere necessarie. Contrario una volta all'idea della guerra, allo scoppio dell'aggressione germanica egli entrò tutto e cercò di trascinare tutta con sè la democrazia inglese nel fuoco della guerra, per rinnovarla e fortificarla e renderla atta alla resistenza, col cuore e con le armi. Dell'opera sua egli può dare finalmente conto, in questa sua intervista col giornalista italiano, i cui dati gli inglesi e gli Alleati non possono non apprendere col massimo conforto.

Uno degli appunti che si son fatti sempre durante la guerra, all'Inghilterra, è stato quello di non avere un esercito. Un impero, anche se di natura essenzialmente marittimo e commerciale, deve avere un suo poderoso esercito, oltre che un poderoso naviglio, e non aver l'aria di costringere gli eserciti degli altri paesi a combattere per le sue fortune e per la sua potenza. Ora, annunzia Lloyd George, l'Inghilterra avrà finalmente, anch'essa, il suo esercito. « Oggi abbiamo tre milioni di soldati sotto le armi, ed in primavera ne avremo quattro, e tutti formati di giovani sani, forti, robusti: giovani, insomma, mentre gli Imperi centrali hanno già perduto tutto il fiore della loro gioventù. » — Alla creazione di questo esercito Lloyd George ha, sopra tutti, contribuito, perchè egli fu il primo, quando ancora non si poteva parlare di coscrizione, a far la propaganda per la coscrizione. La formula del celebre discorso del dicembre 1914: *To precipitate ideals is to retard their advent* — precipitare gli ideali è ritardarne l'attuazione — è la formula realistica della coscrizione. Comunque, oggi l'esercito c'è. Meglio tardi che mai.

E ci sono le armi.

L'altro dato confortante che Lloyd George fornisce è quello della sopraproduzione delle armi e munizioni. — « Noi abbiamo 2500 fabbriche di armi e munizioni, che ci permettono di sopperire non solo ai nostri bisogni ma anche a quegli degli Alleati e specialmente della Russia ». — « In primavera avremo una immensa quantità di munizioni. *Per la prima volta*, in questa guerra, ne avremo anzi di più dei nostri nemici ». — E questo è l'importante. Perchè non basta avere un esercito: bisogna averlo superiore a quello del nemico; non basta avere le munizioni: bisogna averle in quantità maggiori di quelle del nemico. Superare. Per vincere, bisogna avere più uomini e più armi del nemico. E non basta ancora: ci vuole, insieme, più volontà di combattere, che non abbia il nemico stesso.

Quella che finora abbiamo inteso proclamare, specialmente dalla parte dell'Inghilterra, guerra di esaurimento, non è la guerra compatibile con le necessità della vita moderna. La guerra commerciale, che porti all'esaurimento del nemico, può essere una parte della guerra, non tutta la guerra; perchè se il tempo consuma, non soltanto consuma il nemico, ma, sia pure in minor grado, consuma anche gli Alleati. La vera e propria guerra è quella che si combatte in campo, quella che porta alle soluzioni più possibilmente sollecite e immediate. Ora la parola di Lloyd George rassicura anche in questo: che ridà valore, finalmente, alla guerra combattuta, non soltanto alla guerra di attrito e di logoramento. — « Non dovete neppure pensare — egli dice — a un lento processo di attrito e di logoramento. *E' la linea che bisogna spezzare se si vuole che la vittoria sia reale*. La nostra pressione sul nemico si fa sempre maggiore. Egli allarga temporaneamente le sue frontiere — ma in senso militare diventa più debole e rende più facile la rottura... » E' in queste parole finalmente il proposito di uscire dal pantano, di uscir dalle fosse dove non marciscono soltanto gli eserciti, ma con gli eserciti l'anima e la vita dei paesi aspettanti e doloranti. L'Europa non può seguire a lungo la Germania nelle trincee che questa ha scavato per seppellirvi il cuore e la forza della civiltà.

Anche del tema delle relazioni economiche tra l'Italia e l'Inghilterra si occupò Lloyd George, senza tuttavia farne una lunga e profonda trattazione; se ne occupa, si può dire, di passaggio, con parole generiche, che se valgono a dimostrare il buon intendimento del ministro, non valgono a farci vedere la via della pronta soluzione. — « Noi abbiamo le stesse vostre difficoltà e le stesse vostre inquietudini nella questione dei noli... Noi abbiamo commesso forse l'errore di non nazionalizzare la nostra flotta mercantile come abbiamo nazionalizzato le ferrovie. Certo vi erano difficoltà... Ma comunque bisogna fare qualche cosa... »

Non qualche cosa bisogna fare, ma tutto. E, per far tutto, occorre il problema sia prontamente affidato per la soluzione ad uomini di energia come appunto lui, Lloyd George. Io non so quel che il Governo italiano ha fatto e fa: non so neppure se nel tempo opportuno ha negoziato certe questioni, pur vitali nella guerra, con gli Alleati: non so se ha mai innestato la trattazione delle questioni economiche sulle questioni diplomatiche, e in tutto portato uno spirito largo e previdente, ovvero si limiti a studiare le questioni, caso per caso, mano mano si presentino al pericolo; ma tutti ci accorgiamo e constatiamo che molto è da fare o da rifare, e che bisogna non perdere tempo nell'agire e nel provvedere. Se l'Italia, per un bene o male inteso senso di dignità, non ha creduto di discutere certe questioni con gli Alleati alla vigilia di entrare in guerra, tanto più devono gli Alleati sentire l'obbligo di venire oggi incontro all'Italia per aiutarla a superare la crisi, che non è una crisi indifferente per le sue sorti materiali e morali nell'ora presente. L'unità nella concezione dell'azione militare è una grande cosa; ma l'unità morale, che è il fondamento di quella militare è cosa più grande ancora. E bisogna che in tutta la sua grandezza gli Alleati la considerino — e la rinsaldino.

Bisogna, sopra tutto, che nella crisi di oggi, gli Alleati facciano sentire l'alleanza, e non la solitudine, al popolo italiano.

Rastignac.

Il contenuto dell'intervista

Lloyd George, nell'intervista commentata da *Rastignac*, esprime la sua viva ammirazione per i prodigi della guerra alpina vigorosamente condotta dagli Italiani.

Circa l'azione inglese, dichiara:

— Noi ci siamo svegliati tardi, ma ciò che facciamo ora è pienamente soddisfacente. Abbiamo 2500 fabbriche nelle quali lavorano un milione e mezzo di uomini e mezzo milione di donne. Abbiamo adattate vecchie officine e ne abbiamo create di nuove con macchinario modernissimo. L'odierna produzione è tale che non solo basta ai nostri bisogni, ma ci permette anche di assistere in parte i nostri alleati e specialmente la Russia. Voi non potete immaginare come si lavora in tutto il paese.

« Il nostro esercito volontario — continuò Lloyd George, sorpassa i tre milioni e gli uomini che stiamo ora istruendo e che mandiamo via via al fronte rappresentano il fiore della nazione. Appartengono alle classi dai diciannove ai trent'anni che in Germania e in Austria sono ormai quasi esaurite. Invece i nostri cominciano adesso ad entrare in azione e sono uno splendido materiale.

Dopo di avere constatato ancora una volta gli errori «stupidamente» fatti dagli Alleati per mancanza di vedute comuni, il Ministro inglese assicura che ormai, invece, ogni decisione di qualche importanza viene presa di comune accordo in Consigli ai quali partecipa anche l'Italia.

Ed afferma:

Voi sapete che cosa significa l'unione ebbene noi siamo e saremo d'ora in avanti più forti non solamente perchè siamo uniti, ma anche perchè avremo una effettiva superiorità di uomini e munizioni. E questo è il secondo fatto su cui si fonda la mia fiducia.

In primavera avremo una immensa quantità di munizioni; per la prima volta in questa guera ne avremo anzi di più dei nostri nemici.

La nostra superiorità numerica poi sarà fuori di discussione e la guerra per noi comincia solo ora.

Tutti siamo stati colti di sorpresa e impreparati. I francesi e i russi e gli italiani dovevano riorganizzare i loro eserciti, noi dovevamo addirittura crearcene uno. Ora abbiamo tre milioni di soldati sotto le armi ed in primavera ne avremo quattro.

Il Ministro nega assolutamente che la guerra debba finire con esito incerto e conclude così:

« Il nemico è andato oltre ogni suo potere ed ora è sulla china discendente; noi e gli Alleati invece guadagnamo in forza ogni giorno più. Tutta l'Inghilterra è per la guerra: se ci fossero domani le elezioni generali, non un solo deputato che fosse contrario alla guerra sarebbe eletto. Non prevedo alcuna opposizione all'applicazione della coscrizione. Non meno di sei milioni di uomini si sono offerti come soldati. Alcuni erano inadatti al servizio ed altri necessari per le munizioni, per le ferrovie, per le miniere. Quelli che sarebbero costretti a presentarsi in forza del *bill* non sono più di 330 mila e il loro numero diminuisce ogni giorno più.

« Fissatelo bene in testa e ditelo ben chiaro ai vostri connazionali: «L'Inghilterra è risoluta ad andare fino in fondo».

Barthou dice dell'Italia

PARIGI, 29.

Di ritorno dalle feste di Milano, Barthou e Mithuard hanno voluto porre in rilievo che l'attitudine dell'Italia rinsalda la loro fiducia nella vittoria finale degli alleati.

Riporto dalla breve visita in Italia — ha detto l'ex-presidente del Consiglio — la più lusinghiera impressione di fiducia. Anzitutto mi commosse la nobile premura del Governo italiano di farsi rappresentare per una così semplice cerimonia di carità da un influentissimo membro del gabinetto. Non minore emozione mi produssero l'entusiasmo col quale l'uditorio milanese accolse ed approvò le mie allusioni all'ammirevole condotta del Belgio e alla perfidia tedesca, e le ovazioni che sottolinearono la mia esposizione della inconcussa fede della Francia nella vittoria.

Mayor des Planches a Londra

Il barone Mayor des Planches, che fu ambasciatore d'Italia a Washington e a Costantinopoli, ha avuto dal nostro Governo l'incarico di recarsi a Londra, in missione straordinaria, per la trattazione delle questioni economiche più gravi e urgenti che richiedono un accordo tra l'Inghilterra e l'Italia.

In seguito alle recenti discussioni sollevate dalla stampa relativamente alle conseguenze economiche che l'Italia ha risentito in questo periodo, il Governo italiano ha creduto opportuno l'invio di un suo rappresentante speciale a Londra per una più esatta e chiara delucidazione dello stato delle cose.

A quel che si dice, infatti, nei circoli politici, il barone Mayor des Planches ha avuto appunto l'incarico di prospettare esaurientemente al Governo inglese il punto di vista italiano, anche riguardo agli approvigionamenti, al fine di raggiungere tra i due Governi un pieno accordo risolutivo.

Si confida che l'opera del barone Mayor des Planches che è una personalità autorevole della nostra diplomazia, che ha una conoscenza profonda dell'ambiente anglosassone e ch'è di una riconosciuta competenza in materia politico-economica, potrà molto contribuire alla rapida soluzione delle questioni pendenti.

Gl'Italiani con gli Alleati sbarcano a Kara-burum

SALONICCO, 29.

Stamane distaccamenti di marinai francesi, italiani, inglesi e russi, dalle navi che si trovano nella rada, sono sbarcati nella penisola di Karaburnu e sotto la protezione dei loro cannoni hanno occupato la fortezza greca che domina la rada.

La guarnigione non ha opposto alcuna resistenza; ma il comandante, costretto a sgombrare, ha fatto una protesta di forma.

Nel frattempo la fanteria francese circondava la fortezza dalla parte di terra, perquisendo le abitazioni e obbligando gli abitanti a sgombrarle.

L'operazione degli Alleati è stata imposta da ragioni strategiche, non essendo desiderabile che la fortezza sia in mani diverse dalle loro. Vi è d'altra parte motivo di credere che un sottomarino tedesco si sia rifornito presso questa costa.

Operazione militare della quale i competenti hanno già indicato ripetutamente la necessità, questo sbarco assume anche un valore politico, perchè vi parteciparono anche reparti di milizie italiane e russe.

Gli Alleati mostrano in modo tangibile, anche con questa operazione, come quell'unità di azione, che è imprescindibile pregiudiziale alla vittoria non sia più un postulato teorico, ma vada diventando, man mano, una realtà.

Auguriamoci che questo simbolico sbarco sia seguito da azioni collettive di ben altra importanza e di ben maggiore efficienza.

La situazione degli inglesi ad Aden

ZURIGO, 29.

Tra le notizie che vanno riferite con molta riserva sono quelle che pubblica la *Kolnische Zeitung* sulla situazione degli inglesi ad Aden.

A Suez, racconta il giornale, bisognò riunire in tutta fretta una brigata di truppe australiane ed indiane ed inviarle ad Aden che sarebbe assediata dalla parte di terra da forze arabe bene armate e da regolari turchi.

Un ufficiale inglese ferito avrebbe confermata questa voce aggiungendo che la guarnigione di Aden, che ammonta a 20 mila uomini, si difende disperatamente. La città rimane ancora nelle mani degli inglesi solo per l'efficace appoggio che questi ricevono dalle loro navi da guerra. Arabi e turchi, prosegue il giornale, hanno liberato tutta la costa meridionale dell'Arabia e la costa dello Yemen. Allo inizio della guerra i possedimenti britannici nelle due regioni ammontavano a 250 mila chilometri quadrati.

Ma tutto questo territorio sarebbe ormai perduto fino ad Aden. Gli sceicchi arabi coi loro uomini, senza alcuna esitazione, sarebbero passati ai turchi.

Sono morti, conclude la *Kolnische Zeitung*, più di 15 mila inglesi ed indiani e la cifra è così assurda che si può logicamente pensare che anche tutto il racconto pecchi di esagerazione.

Riferendo, per debito di cronaca, la notizia di fonte tedesca segnalataci da Zurigo, crediamo opportuno di insistere sulle riserve con cui il corrispondente stesso la accompagna. Chi conosce gli apparecchi di difesa onde dispone la fortezza di Aden, e il numero e la qualità dei contingenti che il Governo inglese vi tiene, giustamente considerando quella piazza — porta di passaggio fra l'oriente e l'occidente — di primaria importanza per il mantenimento dell'Impero, sa benissimo che valore dare a notizie anche assai meno appariscenti di queste. La verità è che negli ultimi tempi fatti d'arme di varia fortuna si sono svolti nel territorio retrostante ad Aden, nel Sultanato di Lahej, per esempio, dove la guerra ha neutralizzato lo stato — del resto presso che normale — di turbolenza e di guerra.

I deputati greco-epiroti
L'Italia non protesta più?

ATENE, 29.

I greco-epiroti di Delvino telegrafano al Presidente della Camera ellenica congratulandosi per l'ammissione al giuramento dei deputati dell'Epiro settentrionale, vale a dire di quell'Albania meridionale che, definita dalla Conferenza di Londra come terra albanese, è stato poi « provvisoriamente » occupata dalle truppe greche.

Nei circoli greci si afferma che l'Italia non rinnoverà, come nella precedente legislatura, le sue proteste contro l'ammissione alla Camera dei deputati greco-epiroti dell'Albania meridionale.

Vapore silurato misteriosamente
A bordo erano dei prigionieri tedeschi!

LONDRA, 28.

Il vapore « Appam », appartenente alla Compagnia inglese « Elder Dempster », partito da Dacar l'11 gennaio con 200 passeggeri a bordo, non è ancora arrivato a Liverpool, suo porto di destinazione. Il piroscafo si trova già in ritardo di undici giorni.

Un dispaccio da Hull al « Lloyd » in data del 26 dice a questo proposito: Il vapore « Treglamie » proveniente da Puerto Obigado, annuncia di aver veduto il 16 corr. a 33,24 di latitudine nord e a 14,32 di longitudine ovest, un canotto di salvataggio col nome « Appam-Liverpool » dipinto a poppa, il canotto aveva la prua sventrata.

* * *

LONDRA, 29.

Il « Daily Express » annuncia che il vapore « Appam », la cui perdita sembra certa, conduceva in Europa i prigionieri tedeschi del Camerun.

Gli Ungheresi malcontenti

ZURIGO, 29.

Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati, Kolemen, del partito dell'indipendenza, interpella sul bollettino del 18 corr., il quale diceva che alla vittoria di capodanno sui Russi parteciparono tutte le stirpi della monarchia. L'oratore dice che il diritto di Stato ungherese non conosce stirpi, quindi il Comando peccò contro questo diritto.

Il Presidente del Consiglio conte Tisza dice di non negare che da parte militare avvengono fatti i quali denotano una certa prevenzione contro la nazione ungherese; anzi in molti casi si sono verificati fenomeni deplorevoli di partigianeria ma il Comando dell'esercito non vi entra certamente, meglio ancora al biasimo. Comunque saranno prese misure.

Rakovszky, del partito popolare, interpella sulle tendenze separatiste della Croazia e della Slavonia, manifestatesi anche nella Dieta a proposito degli Stammt, e poi col telegramma di capodanno all'Imperatore, con cui si facevano voti per la riunione di tutti i paesi croati. I croati vogliono riunire in un solo regno croato tutti i Jugoslavi, ciò che sarebbe una catastrofe per la monarchia.

Il conte Tisza risponde che il Governo ed i circoli competenti della Croazia tengono fermo il criterio del mantenimento immutato delle condizioni esistenti fra Ungheria e Croazia. E' superfluo dire che le tendenze separatiste non sono appoggiate da alcun fattore influente. La manifestazione della Dieta fu disapprovata dalla maggioranza della Dieta stessa. La risposta al telegramma era perfettamente costituzionale.

Concentrazione italo-serba a Vallona

PARIGI, 29.

Non ostante gli innegabili gravi ostacoli che l'esercito di Koevess incontrerà in Albania, questi critici militari notano ormai che, dopo aver occupato San Giovanni di Medua e Alessio, egli si avvicina rapidamente a Durazzo, e dai pochi dati finora conosciuti sui nostri effettivi in quella regione, deducono pure unanimemente che le nostre truppe non basteranno a difendere quest'ultima base, cosicchè è quasi certo che esse si concentreranno a Vallona.

Il colonnello Rousset crede anche che i Bulgari, scendendo in forza da Berat e da El Bassan con obbiettivo Vallona, possono cogliere i contingenti di Durazzo, a meno che questi non riescano a sfuggire per mare.

Egli stesso ammette però che Vallona sarà un'eccellente base che, in tempo relativamente breve, potrà ancora meglio di Salonicco, essere trasformata in un inespugnabile campo trincerato tanto più che gli italiani non permettono alle navi austriache di disseminare mine nell'Adriatico, da Dulcigno a Brindisi.

Ad ogni modo, se Vallona sarà fortificata, come non vi è dubbio, gli italiani e gli albanesi vi troveranno una insuperabile base di operazione che creerà imbarazzi al nemico tanto quanto Salonicco.

E' strano però che non si parli ancora di nessuna misura atta ad infrangere l'avanzata nemica e che il famoso accordo fra gli Alleati non abbia portato a nessuna decisione positiva. E pure il tempo stringe.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

PARIGI, 29.

Un comunicato ufficiale dice: Situazione degli eserciti serbi.

La ritirata dei contingenti serbi rimasti in Albania prosegue in buon ordine senza notevoli incidenti ed è singolarmente favorita dal miglioramento della temperatura e dalla costruzione dei ponti che la missione britannica ha stabilito sui fiumi principali. Sono stati organizzati depositi di viveri lungo le strade della ritirata. I cannoni e le casse di munizioni lasciate dall'esercito serbo a San Giovanni di Medua sono stati tolti e trasportati altrove. L'imbarco delle truppe serbe prosegue regolarmente.

Gli austro-ungarici, le cui forze principali occupano Scutari e la Boiana, hanno spinto elementi avanzati fino a San Giovanni di Medua.

All'est (esercito bulgaro) la situazione è invariata. Da un mese un distaccamento bulgaro occupa Dibra. Una brigata di riserva staziona a Struga, a nord del lago di Ochrida.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 28.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Le nostre truppe occuparono anche la regione di Cusinje senza incontrare resistenza. Il disarmo dell'esercito montenegrino si approssima alla fine.

Vukotic e due generali arresi all'Austria?

ZURIGO, 28.

L'Agenzia svizzera l'Information *spesso ispirata da Vienna pubblica che il generale Vukotic si sarebbe consegnato con altri due generali montenegrini al Comando austro-ungarico.*

La Neue Freie Presse *nota che Vukotic è cugino della Regina Milena e godette sempre la fiducia del Re da cui ebbe importanti incarichi militari, il che, secondo la* Neue Freie Presse, *accresce il significato dell'atto.*

La consegna sarebbe avvenuta a Danilograd.

Miuscovic a Briand

LIONE, 29.

Il Presidente del Consiglio del Montenegro, Miuskovic, ha inviato al Presidente del Consiglio, Briand, il seguente telegramma:

« Appena giunto presso il mio Sovrano in seguito ai gravi avvenimenti che hanno colpito la mia patria, provo il desiderio di esprimere a Vostra Eccellenza lo invariabile attaccamento alla causa degli Alleati da parte del Governo montenegrino, fedele alle sue tradizioni di lealtà e di coraggio. Sono riconoscente al Governo della Repubblica per l'attività e la simpatia che la Francia ha sempre attestato al mio paese nella sua gloria come nella sua sventura ».

Il Presidente del Consiglio, Briand, ha risposto col seguente telegramma:

« Molto sensibile al messaggio che Vostra Eccellenza ha voluto rivolgermi al suo arrivo a Lione, la ringrazio di tutto cuore, rinnovandole i miei auguri di benvenuto sulla terra francese. Tengo ad assicurarla che il Governo della Repubblica non si stancherà di lottare, d'accordo con gli Alleati, fino alla vittoria finale del diritto e della libertà ».

I criteri... diplomatici del generalissimo bulgaro.

ZURIGO, 29.

Il generalissimo bulgaro Tenkoff ha dichiarato all'*Utro* di Sofia, che la capitolazione del Montenegro è stato per la Quadruplice un colpo sensibile per quanto a questo avvenimento si debba attribuire importanza politica più che militare.

Adesso — secondo il generalissimo — resta però a vedere se l'Intesa si deciderà ad abbandonare Salonicco poichè il valore di questa posizione è ormai divenuto problematico. L'Intesa — egli ha proseguito — si danneggia da sè stessa calpestando i diritti di sovranità dei piccoli Stati balcanici poichè la Grecia e l'Albania dovranno finire col convincersi che solo le potenze centrali ed i loro alleati rispettano questo diritto. Poco importa sapere dove la pace sarà decisa, dato che è troppo sicuro che questa pace sarà imposta agli avversari dalla Germania e dai suoi alleati.

Tra pochi mesi i popoli dell'Intesa conosceranno la situazione vera e non saranno più incoraggiati a proseguire la guerra. In ogni caso per la primavera bisogna aspettarsi avvenimenti decisivi.

A proposito di avvenimenti decisivi, il generalissimo bulgaro ha parlato dell'Italia dicendo cose che vale la pena di riferire per la loro amenità.

L'Italia — egli ha detto — sarà il primo dei paesi nemici ad essere maturo per la pace, sia perchè si fa strada la convinzione che l'Intesa non possa più offrire alcuna garanzia per una vittoriosa fine della guerra, sia perchè si va preparando una grave crisi interna che dovrà scoppiare con tanta maggior violenza in quanto la guerra è diventata impopolare e la si considera disperata. Lo scuotimento della base della Quadruplice verrà dall'Italia.

A proposito di queste... profezie è bene ricordare che, in una lettera da Chiasso, giorni fa, la *Taegliche Rundschau* pubblicava notizie italiane così mendaci che il corrispondente della *Gazzetta di Losanna* da Roma ha giudicato opportuno commentarle affermando che qualsiasi straniero viva in Italia può testimoniare non solo della assoluta tranquillità che regna nell'intero paese, ma altresì della crescente popolarità della guerra attuale.

E' tuttavia penoso che un pubblicista come questo che la *Gazzetta di Losanna* smentisce, possa usufruire ai suoi fini obliqui dell'ospitalità elvetica.

Rizoff minaccia Vallona

ZURIGO, 29.

Rizoff, ex-ministro bulgaro a Roma, così parla all'*Az Est*:

« Nessuno può dire quello che farà la Grecia, non dubito però che l'Intesa farà di tutto per spingerla ad entrare nel conflitto al suo fianco. L'Intesa ha infatti a sua disposizione parecchi mezzi per ottenere il suo scopo. Le importazioni greche sono nelle sue mani e potrebbe paralizzare la vita economica del paese se lo volesse. D'altra parte il partito di Venizelos in questo momento è poco lontano da Salonicco. In ogni caso si può vedere fin d'ora che l'Intesa sarebbe pronta a scuotere le fondamenta della Grecia pure di realizzare i suoi piani. Essa potrà anche sfruttare la circostanza che le truppe bulgare sono ormai in marcia contro Vallona per aizzare la Grecia contro la Bulgaria, essendo noto che la Grecia ha delle aspirazioni su Vallona. Ma la Bulgaria vuole solo scacciare gli italiani da Vallona ».

Rizoff ha concluso dicendo che non c'è nessuno in Bulgaria che dubiti della vittoria finale delle potenze centrali.

L'amministrazione della vecchia Serbia

ZURIGO, 29.

Si ha da Sofia: Il Governo pubblica un decreto relativo alla ripartizione amministrativa del territorio della Vecchia Serbia, della Macedonia in sedici distretti.

Gli Stati Uniti e la guerra dei sottomarini

WASHINGTON, 29.

I giornali enumerano le condizioni per la guerra dei sottomarini, che gli Stati Uniti propongono a tutti gli Stati belligeranti:

1. I non combattenti hanno diritto traversare le acque internazionali su navi mercantili che portano bandiera belligerant se possono contare sul diritto internazionale e sull'umanità per la loro protezione.

2. Le navi mercantili senza distinzione di nazionalità non possono essere attaccate senza avvertimento.

3. Le navi mercantili di una nazione belligerante hanno il dovere di obbedire rapidamente all'ingiunzione di fermarsi.

4. Non si può tirare contro una nave mercantile che se essa tenta di resistere; ma anche allora l'attacco deve cessare appena la fuga o la resistenza cessano.

5. La distruzione di una nave mercantile è giustificata soltanto se è impossibile dare un equipaggio di fortuna alla nave sequestrata o se è impossibile condurla in porto. In questo caso l'equipaggio e i passeggeri debbono essere messi al sicuro.

Gli Stati Uniti minacciano

NEW YORK, 29.

In un discorso pronunciato ieri in una riunione di uomini d'affari, il Presidente della Confederazione, Wilson, ha detto:

— Ho cercato di mantenere la pace contro una grandissima e qualche volta una ingiustissima opposizione. Sarò sempre pronto, in qualsiasi momento, ad impiegare ogni mezzo che sia in mio potere per evitare una catastrofe come la guerra. Così nessuno può dire che, pur dimostrandomi ansioso di difendere il mio paese, io abbia un qualsiasi desiderio di servirmi della mia autorità per condurre alla guerra.

« Ma vi è nondimeno qualche cosa che gli Americani preferiscono alla pace, vale a dire i principii sui quali riposa la loro vita politica. Essi non cercheranno mai un conflitto, ma neppure lo eviteranno per pusillanimità; perchè, se vi è una cosa per la quale la nazione debba battersi, essa è il mantenimento dell'integrità delle sue proprie convinzioni.

« Ciò che voglio tentare di dimostrarvi è che la situazione del mondo intero non è più quella di ieri e che si possono perfettamente nutrire dubbi circa quella che sarà domani. Mi è impossibile dirvi quali saranno le relazioni internazionali del nostro paese *domani*. Uso questa parola nel senso letterale. Nelle attuali circostanze non potrei dunque rimanere silenzioso e lasciar credere al paese che il domani sia così duro come l'oggi. L'America non sarà mai un aggressore; ma essa controlla nondimeno il mondo intero. Dobbiamo farci servitori fedeli delle cose che amiamo ed esser pronti a difenderle».

In Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 28.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

In Artois lotta di artiglieria che è stata particolarmente intensa. Il nemico ha diretto successivamente attacchi su varii punti della fronte ad ovest della quota 140, a sud di Givenchy. Dopo una serie di esplosioni di mine esso è pervenuto a prender piede in alcuni elementi delle trincee avanzate. Un altro attacco diretto nello stesso momento contro le nostre posizioni in vicinanza della strada da Neuville alla Folie è stato completamente respinto. Un terzo attacco che si preparava alla stessa ora contro le nostre opere a nord di Roclincourt è stato arrestato di netto dalla nostra artiglieria e dalla nostra fucileria. Il nemico non ha potuto uscire dalle sue trincee. Finalmente un quarto attacco sulla strada da Saint Laurent a Haint Nicolas, a nord-est di Arras, ha subito un completo insuccesso.

A sud della strada da Neuville alla Folie abbiamo ripreso stamane una nuova escavazione dopo una vivissima lotta ed abbiamo respinto violenti contrattacchi del nemico. Si conferma che in questa regione, durante le precedenti azioni, il nemico ha subito gravi perdite. Sono stati contati 150 cadaveri in una buca da noi ripresa presso Arras.

A sud di questa città vi è stato un intenso bombardamento delle nostre posizioni senza attacchi di fanteria. Le nostre batterie hanno energicamente controbattuto l'artiglieria nemica.

Fra la Somme e l'Oise i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto le opere avversarie e demolito un osservatorio a sud di Lassigny.

Nei Vosgi la nostra artiglieria ha effettuato tiri efficaci su Stochaestosswihr. Per rappresaglia contro il bombardamento effettuato il 25 da uno Zeppelin contro i villaggi della regione di Eperney un nostro dirigibile ha bombardato Fribourg en Brisgau, nella notte dal 27 al 28. Sono stati lanciati diciotto proiettili da 155 e venti da 90 su stabilimenti militari, i quali hanno riportato gravi danni.

In Russia

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 28.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. — *Nella regione di Riga vi è stato cannoneggiamento. Durante il bombardamento di Schlok aeroplani tedeschi, i quali hanno corretto il loro tiro, hanno gettato bombe in parecchie località.*

Nella regione di Dvinsk-Piakanen si segnalano colpi riusciti della nostra artiglieria.

Nella regione di Dvinsk parecchi Zeppelin tedeschi hanno lanciato bombe.

Nella regione del lago di Sventen il fuoco della nostra artiglieria ha disperso un importante distaccamento tedesco del generale Evert.

I Tedeschi hanno festeggiato il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, ma in generale non è stata notata una particolare animazione nelle loro linee.

Sul medio Strypa frequenti scaramuccie di esploratori.

Nella notte sul 22 una nostra automochatch ed aprendo il fuoco contro un posto e contro numerosi lavoratori ha inuitto loro perdite e li ha messi in fuga.

Nella regione a nord di Boian le nostre pattuglie con l'aiuto di granate a mano hanno sloggiato il nemico da tre escavazioni formantesi in seguito ad esplosione di mine che esso occupava.

Nella stessa regione piccoli distaccamenti nemici hanno tentato di pronunciare una offensiva ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Dopo la ritirata delle sue truppe il nemico ha lanciato gas asfissianti.

Magistratura

Minervini, v. pret., dimissionario, è riammesso e destinato al trib. di Napoli.

Sono nominati v. pretori:

Roscio a Pont Canavese — Caracciolo ad Asti — Garibaldi a Bologna — Babini a Ravenna 2.o — Diozzi a Cento — Delle Sedie a Lucca — Flores di Arcais ad Ancona 1.o — Privitera a Roma 4.o — Pappalardi a Bonefro — Suriani a Napoli — Barbaro a Serrafranca — Casula a Busachi — Crni Burgio.

Sono accettate le dimissioni di Zaccarini da vice pretore a Brisighella.

Bollettino Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Angelotti, tenente generale, Marchi id. id., Porta maggior generale, Fara tenente generale. Collocati a disposizione — Arena, maggior generale. Collocato a riposo — Ciancio, tenente generale. Nominato comandante di corpo d'armata mobilitato — Giardina, maggiore generale. Promosso tenente generale — Barattieri di S. Pietro, colonnello di cavalleria. Id. maggiore generale — Rosso, colonnello di fanteria, Mulazzani Arturo Benedetto, id. Promossi maggiori generali.

Sono confermate le promozioni a maggiore generale dei seguenti colonnelli: Vaccari, Caitaneo, Del Mancio, Cecchi, Rocca, Masperi, Corfini.

Rubiolo, maggior generale. L'aspettativa è prorogata.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Vialardi, tenente colonnello, capo stato maggiore, 2.a divisione cavalleria (Friuli).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Al capitano dei carabinieri Apollonio, è conferita la qualifica di primo capitano.

ARMA DI FANTERIA

Carrarò, tenente colonnello 58 fanteria, Lentini, id. 58 id. Collocati a riposo — Porcelli, colonnello. L'aspettativa è prorogata — Capirone id. a disposizione. Collocato in aspettativa.

I seguenti ufficiali, in aspettativa sono richiamati in servizio.

Rivera, maggiore. Deposito 44 fanteria — D'Agostino, primo capitano. Id. 30 id. — Sprega, capitano. Id. 1.o bersaglieri (comando collegio militare Roma) — Di Lustro. Id. 9 fanteria — Martucci, id. Id. 64 id. com. Salerno — Abbate, id. Id. 29 id. (id. id. Bari) — Vercillo, maggiore. Deposito 39 fanteria — Parodi, primo capitano. Id. 1 Alpini — Caloiro, id. Id 4 bersaglieri — Maggiani, id. Id. 15 fanteria.

Bartimmo-Cancellara, capitano, deposito 89 fanteria — Arminio id., id. 63 id. — Parisi, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio stabilimenti — De Minicis, id. 87 fanteria; Salinari, id. 12 bersaglieri; Conte id. 10 fanteria. Collocati in aspettativa — Degli Oddi, cap. in aspettativa, richiamato in servizio 77 fanteria — De Gregorio, id. 4 fant; Artoni, id. 76; Mamini, id. 9 bersaglieri; Origlia, id. 30 fanteria; Marras, id. id. 69; Milani, id. 37 id. Collocati in aspettativa — Macola, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dep. 57 fanteria — Ricciotti, id. 51 fant.; Meoli, 15 fant.; Caprino, id. 65 id., collocati in aspett. — Russo, com. 35 fant.; Cappone id. 38 id.; Mirone, id. 63 id.; Chiavarelli, id. 60 id.; Biggi, id. 60 id.; Amadio, id. 111 id.; Jannaccili, id. 141; Romano, id. comandato 64 id.; Vaschetto, id. 12 bersaglieri; Bertello, id. 24 fanteria; Cavalieri, id. 94 id. Collocati in aspettativa. — Albenzio, tenente in aspettativa. L'aspettativa è prorogata — Satta id. 45 fanteria; Sebastianelli, id. 23 id. Collocati in aspettativa.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Cossedda, 45 fanteria — Bertolotto 89 id. — Bianchini, 68 id. — Riganti, 16 id. — Ferronato, sottotenente 7 alpini — Benedetti id. 3 alpini, collocato in aspettativa.

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie a capitano:

Balbiano — Lo Cicero — Pontiere — Siliprandi — Arduino — Malerbi — Marozzo della Rocca — Marchisio — Astolfi — Allatere — Sama — Gordesco — Pinzi — Comune — De Bonis — Moscati — Monateri — Calvo — Daneri — Toscobbi — De Geppneta — Catanese — Rosmino — Ghamard — Fucci — De Feo — Szlina — Tonizzi — Micuci — Civelli — Di Martino — Fumagalli — Piomatti — Locarni — Michelotto — Dainelli — Battaglia — Tempesti — Castria — Franchaini — Citarella Tufano — Sipala — Giovannetti — Clerico — Stasulli — Locatelli — Broso — Cortese — Fabbris — Settanni — Rebaudengo — Mariottini — Fioretti — Montanari — Franzini — Angugliaro — Cobalti — Reppucci — Ciliento — Paini — Rabito — Spairani — Ollearo — Rossettini — Plastino — Focacci — Penne — Picasale — Cappelli — Ridi — Botti — Meli — Fiumara — De Martiis — Gizzi — Marcelli — Bonvicini — Ribaldi — Negri — Collalti — Taglini — Barbagli — Masini — Pironti — Cervo — Scaroni — Cipriani — Ferri — Morabito — Moretti — Martinelli — Bebernardi — Trifirò — Sandiford — Ximenes — De Biaw — Fedeli — Antonisei — Galletto — Tata Trigona — Fiocca — Pescatori — Bertolubi — Curti — Magnini — Biondi — Canistrà — Casciaro — Mentigazzi — Toccolini — Abbondanza — Tiberi — Fumasoli — Massobrio — De Stefano — Carriero — Levreri — Frandini — Marantonio — Ragusa — Sanseverino — Delia — Berbocci — Bartolotta — Mazzucchetti — Dondi — Radicati di Primeglio — Negro — Ferrero — Felici — Cappuccio — Pastore — Pomar — Ricca — Bisciucci — Boch — Giacon — Gherlinzoni — Pirrelli — Celotti — Strada — Calderini — Lenti — Lebran — Manildo — Scarpà — Pellegrini — Maraziti — Andreucci — Curti — Buonanno — Reinero — Cecchet — Bruno — Giancarli — Altini — Pascazio — Piazza — Atzori — Ottaviano — Buzi — Ossoli — Banci — Imbriani — Evangelisti — Durante — Fabrizio — Cavaliere — Granata — Barrione — Giau — Gerbino — Calvani — Tessieri — Le Pera — Tallandini — Borriello — Galetto — Basadonna — Bocchetti — Spinosa — Pizi — Stabile — Gorllor — Amò — Fabretti — Tardini — Bresciani — Cesaretti — Santoro — Busto — Mascarello — Principale — Moda — Rosa — De Ferrari — Valoti — Piovani — Garino — Piazzoni — Branca — Brovarone — Rolucchi — Dal Farra — Bizzi — Prinetti — Gaibi — Manzetti — Barberis — Orlandi — Palazzeschi — Ghè — Barbato — Grimaldi — Benedetti — Grosso — Tonini — Bignamini — Falqui — Carasi — Fodell — Accorsi — Miglietta — Avallone — Trizio — Rizzi — Baudino — Scarfì — Marzotti — Falconieri — Stattini — Zironi — Chiabra — Antonelli — Derecchi — Reggiani — Lapeschi — Sinopoli — Acanfora — Maccario — Della Valle — Bardoscia — Pittau — Nasalli-Rocca — Croce — Puddu — Revelli — Carossini — Paroni — Damiani — Mormile — Jannaccone — De Vincentiis — Perotta — Moraglia — Mirenda — Pinelli — Prigiotti — Carelli — Ippoliti — Farri — Barbaro — Di Giacomantonio — Jodice — Penazzi — Comune — Rossi — Corbelli — Di Santo — Mazzucco — Guerra — Fuseri — Iglesias — Medici — Angeli — Ferrari — Caretta — Rofa — Grassi — Falcone — Lapi — De Benedetti — Piazzi — Caffaratti — Bignami — Michelangeli — Verna — Mattioli — Mastrandrea — Vittes — Buglione — Gamboni — Cavatorti — Moretti — Beragna — Ranieri — Capitò — Aliquò — Ruffo — Fasanella — Loreto — Sandrone — Dalfino — Bellini — Bosco — Tomasei — Schettini — Bellocchio — Notari — Ebranci — Valle — Morrocchi — Covra — Licari — De Caro — Bellini — Veneroni Picciolini — D'Amico — Astuti — Lenzi — Dapino — Lamanto — Civitelli — Mottenesi — Perlingieri — De Giorgi — Barbini — Violan — Spinelli — Decio — Mastrocinque — Tesciotti — Giamberini — Dolfi.

Somaruga — Bertini — Mondelli — Nicotera — Pedezzani — Gallesani — Lucifero — Sorugli — Rolla — Pezzana — Bresciano — Sanna — Condò — D'Aquino — Magiera — Palma — Salaris — Bove — Scorsou — Cassolo — Crassi — Fanelli — Tirale — De Carolis — Torri — Anzalone — Bertamino — Padovani — Attili — Azzarelli — Bertapelle — Bonauguri — Mattiuzzi — Leggiadri Galloni — Roggero — Martinat — Oliva — Costagli — Cuffaro — Peti — Paoloni — Bonelli — Colletta — Giulia — Capolino — Rondo — La Vista — Viglione — Cantalupi — Pessi — Pedace — Muscacchio — Rossi — Cilibrani — Franlini — Virgo — Tomarelli — aBruschi — Donà — Martellini — Rogna — Fassone — Ferreri — Morgari — Urso — Messina — Del Giudice — Bonfenati — Maiorfi — Gilardi — Cagianelli — Francavilla — Mattioli — Ottino — Valteroni — Marangio — Falciglia — Fuardo — De Santis — Stringa — Tesa — Damiano — Pelissaro — Zenobi — Rampolla — Colombo — Gozzo — Torelli Masini — Vastarella — Ferrari — Ricci — Martinelli — Perria — Orrico — Diaconale — Boriani — Giannini — Albano — Scarbaci — Dell'Osqua — Finco — Racchi — Battaglia — Binelli — Caliri — Andriulli — Mezzanotte — Gigante — Lanza — Cintura — Bussecca — Portale — Boccaletti — Durante — Giannini — Chatrian — Pareuti — Scalabrino — Paris — Ceriani — De Capraris — Zanini — Pace — Bucceroni — Pasinetti — Gramondo — Paperoni — Giudice — Calvi — Ancona — Lorenzon — Pettinari — Mendicini — Basile — Aurilia — Narducci — Mottola — Biselli — De Laurentis — Lusso — Asseroto — Francia — Renaldini — Musso — Biffoli — Solinas — Calzolari — Della Tommasa — Ferrandi — Abbo — Mreschi — Poggi — Alfonso — Alda — Ferrari — Follifero — Bono — Craveri — Guarnieri — Volpini — Raineri — Troisi — Tedeschini Lalli — Rinonapoli — De Blasis — Guzzio — Monchiero — Mori — Gatti — Loasses — La Valle — Lombardi — Todero — Francescon — Boreci — Williams — Schiroli — Bottari — Piccinini — Cristina — Natoli — Carli — Boggero — Pagnini — Monelli — Malotti — Cacciotti — Natale — Fabri — Palombo — Cioffi — Celentano — Ambrogi — Alessandrello — Baccilliera — Scalone — Eusebio — Albergo — Campo — Dondè — Cavalli — Corda — Cabasino — Giberti — Leggieri — Briganti — Taccia — Bilotta — Buffaro — Panzica — Biani — Caizzi — Crespi — Dall'Aglio — Urzi — Barcellona — Allaira — Jannacone — Torrisi — Fuschi — Abbona — Aliotta — Talucchi — Vergati — Giglio — Caizzi — Salimei — Marzocchi — Catapano — Costabile — Russo — Sottotetti — Vitale — Faralla — Ferrari — Bertolini — Mariotto — Marini — Alliaud — Gregorj — Testi — Concaro — Gaudini — Bonaventura — Prina — Santini — Casella — Beneventano del Bosco — Rossi — Ceccotti — Ronchi — Carrozza — Vigevani — Martini — Terragni — Lo Pinto — Calarini — Corbellini — Giani — Ricci — Ferrerio — Veltroni — Giusto — Marzoli — Angelino — Farina — Itzinger — Montemarro — Cavatoria — Massarani — Muzzoldi — Bianchi Quattrosoldi — Bellandi — Fabbri — Pacetti — Setti — Landi — Calvi — Giancaspro — Pislorsi — De Mari — Fessagne — Marziani — Biondi — Gurgo — Figus — Cicchini — Bonarcea — Bragadin — Leone — Giovannini — Peretti — Mazzetta — Gori — Vivalda — Lordi — Cadias — Racoui — Bucelli — Musarra — Gazzini — Lucifero — Paviolo — De Fina — Orsi — Carrozzini — Caron — Risso — Baretta — Cremona — Mazzarella — Gullo — De Vio — Amoroso — Speziale — Cosmacini — De Medici — Ingaramo — Ricci — Antignano — Galfo — Medioli — Bongiorno — Cremonini — Conte — Lalli — De Luca — Latini — Bajocco — Vissini — D'Inzillo — Mussa — Siorpa — Galfo — Vecchi — Piovesana — Maglia — Springolo — Pucci — Riceveti — Marrubini — Basso — Fodale — Di Maio — Lollosa — Amato — Sonnino — De Martinis — Pau — Tellatin — Rossini — Visione — Pestalozza — Gallarini — Costa — Tamborrino — Aresca — Chelli — Brischi — Bertelli — Sacchetta — Giusto — Petrillo — Jannaci — Ana — Di Faria — Mntalbetti — Campisi — Mingo — Giachetti Castaldo — Sacco — Raiaisio — Mrciano — Caperna — Fabrini — Farruggia — Fini — Pompei — Scavo — Battaglino — Pira — Mutarelli — Virano — Cesati — Mori — De Apellonia — Di Pietra — Bonvissuto — Marborana — Vertova — Conforti.

D'Anna — Visdomini — Vecchi — Parisi — Manfredi — Bosio — Borgo — Festa — Desst — Brezzi — Macchi — Artini — Sturziolo — Tucci — Azzolini — Ferri — Spada — Marinacci — Grilli — Pasquale — Forzani — Colangelo — Pellatiero — Masucco — Vece — Caverni — Bassi — Gnech — Peruzzo — Bellini — Sica — Nista — Campanella — Capone — Doglioni — Rodio — Mercuri — Sestini — Serra — Crespi — Va Caro — Bolonga'O — Pellizzon — Butti — Grimaldi — Calvi — Canonico — Manzini — Gigliana — Figone — Barelli — Taibell — Gengaro — Debbi — Teano — D'Arpe — D'Alessandri — De Vivo — Bonatelli — Presti — Pasanisi — Lobina — Canu — Loffredo — Lucia — Ritelli — Zannoni — Dore — Predieri — Bini — Varvaro — Cassini — Montuoro — Frattini — Cappolino — Tafano — Raffaelli — Stampacchia — Cavalli — Guglielminetti — Chiarini — Adinolfi — Giananì — acco — Ghilardi — De Matteis — De Astis — Santocarluccio — Positano — Carpi — Di Donato Sorriso — Nicotra — Ricco — Pescosolido — Felicioli — Delogu — Salomone — Anderson — Giordani — Passanti — D'Agostino — Pizzorno — Sussone — Melicchia — Gabrielli — Alessandrini — Triolo — Scarzi — Filato — Marotta — Pascucci — Prala — Girola — Mauriello — Esposito — Dal Col — Basile — Pessovecchio — Baugei — Massimino — Gherzi — Francecchelli — Natoli — Muttini — De Rienzi — Cucconi — Adami — Gervasi — D'Angelo — Foti — Alberici — Rizzo — Reverberi — Giacomini — Fantini — Bernardi — Giacone — Giovacchini — Perugini — Ventrella — Vigliani — Carloni — Sala — Balocico — Butturini — Giudice — Ghidella — Cerere — Fonti — Tomatis — Meneghetti — Morone — Gambara — Tani — Fasiani — Macri — Cantini — Cappa — Pecchini — Zampetti — Capaldi — Beltricco — Desi — Castagna — Avernio — Croce — Manzoj — Millotti — Righini — Alessandrini — Giocoli — Paolini — Bandiera — Cardinali — Franconieri — Arpino — Giallanza — Caddemi — Muratori — Capizzi — Da Massa — Plicato — Casadio — Laureanti — Lobina — Dal Bello — Costanzo — Del Prete — Mancini — Cavalieri — D'Aueo — Pagano — Fantino — Anzaldi — Savazzi — Mandrilli — Midili — Pellerino — Colombo.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Fatanè — Angeloni — Rendina — Piatti Dal Pozzo — Vicentini — Gaia — De Dona — Galliani — Giulioli — Fasoli — Tomarelli — Zampieri — Sibilia — D'Aquila — D'Antoni — Balestrieri — Bianchi — Menichelli — Galigaris — Chef — Archidiacono — Bauer — Fattorosi — Gina — Batola — Brugnoli — Venecro — Vallerini — Finzi — Barraja — Speranza — Manera — Urbinati — Casarini — Belardinelli — Madonna Tesco — Buttà — Calandra — Casa — Pedini — Solinas — Perdicchi — Gotelli — Rosei — Duranti — Rosati — Nicoletti — Cascini — Iacono — Saracino — Ripandelli — Vivaldi — Serra — Uoli — Orlandi — Cobelli — Roseno — Ravulli — Daineso — Ciaciari — Baghelli — Jannacelli — Trombetti — Bonifazio — Damiano — D'Ippolito — Zampaglione — Za — Sciortino — Presti — Filotico — Dal Bò — Villani — Barba — Morrone — Fenoglio — Del Re — Rosso — Rotondi — Lombardo — Federzini — Gobbi — Oliveti — Vasta — Fabozzi — Michetti — Massenti — Pecoraro — Cardillo — Brescia — Conte — Gioggino — Leo — Chinni — Lorenzini — Butò — Guerrieri — Franza — Bolognesi — Genova — Guerrieri — Pinzi — Castagna — Scipione — Longo — Errichelli — Chiarolanza — Slaviero — Caianello — Pitini — D'Ancona — Bernardi — Maselli — Orlandella — Mastropierro — Tore — Attanasio — Luisi — De Pertis — San Giorgio — Garrisi — Triolo — Ascenso — Lapane — Pirola — Imbimbo — La Loggia — Riviello — Interlandi — Ginerri — Palmegiano — Menghini — Villani — Brunacci — De Libero — Corvinelli — Carpano — Prencipe — Cipriani — Mangione — Mingo — Avalli — Ingargiola — Luna — Nicotra — Vitucci — Adinolfi — Bergamini — Daidone — Fiocco — Montesano — Longo — Milazzo — Morabito — Martelli — Regis — Pallavicini — Sanienna — Lillo — Imerico — Abbondanza — Pavan — Rossellini — Gianfelici — Ghio — Ceccarelli — Oro — Grossetti — Perozzi — Delpiano — Galassi — Berto — Coccapani — Rotenna — De Simone — Trionfi — Turetti — Tilgher — Pezzino — Verderame — Colitto — Gabetti — Cirese — Ninchi — Guaschetti — Bert — De Maa — Salpitza — Rapino — Sampietro — Mirto — Morra Molino — Boniscontl — Crocchi — Ragassi — Giordano — Morelli — Tanaglia — Duse — Crescenzi — Russo — Flori — Cinti — Attias Iudo — Massucco — Seccozzi — Todini — Genduso — Andriani — Boscia — Ruggeri — Ghiringhelli — Cianchi — De Simone — Blaraino — Ozilia — Bordoni — Raffo — Lumini — Vecchi — Burgoni — Bicocco — Battaglia — Longo De Marco — Pucci — Primiero — Sancetta — Caridi — Bibolotti — Paradiso — Zito — Venditti — Antonelli — Vicuna — Massinetti — Aloysi — Baiardi — Keller — Ferraris — Mangione — Fanti — Torino — Simia — Mancini.

Caffero — Lombardi — Masciello — Chiericoni — Guarneri — Sandrucci — Fiei — Minerba — Montuori — Rugiero — Costa — Catapano — Fossi — Mannerini — Chiera — Muschietto — Gentili — Donatuti — Griva — Di Salle — Turco — Nuccio — Marenco — Mariscotti — Rota — Azzaro — De Santis — Camera de Asarta — Testa — Matioli — Armani — Borelli — Gancia — Belfanti — Cornelli — Granata — Iafusco — Bifani — Palma — Vittoria — Zito — Manescalchi — Majorino — De Pace — Caraballese — Spazzi — Vanucci — Dentamaro — Castrignano — Imbriani — Crocetta — Francone — Soddu-Millo — Pastore — Sardini — Musci — Di Monte — Polastri — Pipi — Di Vita — Aguglia — Siano — Brenzini — Housch — Ciarocchi — Colangelo — Breschi — Ardu — Brongo — Anfossi — Silla — Gallardi — Giulini — Scaglione — Rossi — Masola — Lorenzini — Palermo — D'Angiò — Clariotta — D'Amico — Carta — Cavalieri — Rocco — Pittiglianl — Boscaino — Urbani — Salvatores — Cannella — Gaggino — Gamalero — Barassi — Rossi — De Luca — Bonelli — Maracciai — Zanco — Romano — Marcheli — Ferrara — Cubeddu — Ugolini — Giglio — Passoni — Primaverile — Gatto — Schiavi — Nobili — Catolfi Salvoni — Biasioli — Ribelli — Del Grande — Coccia — Fragid — Buffa — Ciulli — Certelli — Closs — Malone — Graziani — Geri — Spadaro — Fortini — Raimondo Ghersi — Lancia — Pellegara — Formisano — Cabassi.

I seguenti sottufficiali e allievi sono nominati sottotenenti:

Montanari, destinato 4 alpini (battaglione Levanna) — Gallo, id. 6 id. (id. Baldo) — Lorenzotti, id. 5 id. (id. Spluga) — Bozzi, id. 5 id. (id. Stelvio) — Carusson, id. 20 fant. — Carstanjen, destinato 211 fanteria — Pisu, id. 210 id. — Marani id. 215 id. — Marani, id. 215 id. — Montagnani, id. 215 id. — Galli, id. 8 alpini (battaglione Arvens) — Toffoletto, id. 8 id. (id. Canin) — Ottalevi, id. 209 fanteria — Rosini, id. 213 id. — Pizzorno, id. 219 id. — Vigevani, id. 6 alpini (battaglione Berico) — Marchesi, id. 3 id. (id. Granero) — De Filippi, id. 3 id. (id. Albergian) — Marchesi, id. 13 bersaglieri — Tempesta, id. 215 fanteria — Nurra, id. 13 bersaglieri — Spinelli, id. 14 id. — Binda, id. 4 alpini (battaglione Cervino) — Terzago, id. 201 fanteria — Ferrari, id. 5 alpini (battaglione Adamello) — Baviera, id. 13 bersaglieri — Zuccarini, id. 212 fanteria — Zacchi, id. 7 alpini (battaglione Pelmo) — Salvi, id. 210 fanteria — Carnesecchi, id. 206 id. — Grassini id. 213 id. — Nardi, id. 201 id. J. Bendiscioli, id. 5 alpini (battaglione Suello) — Rinaldi, id 208 fanteria — Verdinois, id. 217 id. — Venturi, id. 5 alpini (battaglione Stelvio) — Colonna id. 212 fanteria — Ghirardi, id. 14 bersaglieri — Zelli-Iacobuzzi, id. 13 id. — Genina, id 14 id. — Maioli, id. 207 fanteria — Schinardi, id. 210 id. — Pollini id. 211 id. — Simone, id. 220 id. — Danesi, id. 13 bersaglieri — Paoli, id. 201 fanteria — Cardano, id. 5 alpini (battaglione Suello) — Ferrari, id. 3 id. (id. Assietta) — De Finis, id. 2 granatieri — Bonazzi, id. 213 fanteria — Spina, id. 14 bersaglieri — Pollano, id. 215 fanteria.

Pecchioli, destinato 209 fanteria — Friggi, id. 215 id. — Gentili, id. 1 granatieri — Perilli, id. 1 id. — Pellecchia, id. 1 id. — Brancati, id. 213 fanteria — Petracalvina, id. 14 bersaglieri — Bianchi, id. 6 alpini (battaglione Sette Comuni) — Borda, id. 2 id. (id. Argentera) — Baldussi, id. 201 fanteria — Santini, id. 14 bersaglieri — Gallarotti, id. 202 fanteria — Serafini, id. 211 id. — Bonafede, id. 21 id. — Sicuro, id. 223 id. — Zanfarino, id. 210 id. — Nisco, id. 1 granatieri — De Marchis, id. 14 bersaglieri — Aveta, id. 3 alpini (battaglione Moncenisio) — Stratta, id. 4 id (id. Monrosa) — Bolla, id. 215 fanteria — Sibille Sizia, id. 3 alpini (battaglione Granero) — Gerali, id. 205 fanteria — Lotesoriere, id. 220 fant. — Concialini, id. 212 fant. — Sodaro, id. 13 bersaglieri — Concaro, id. 201 fanteria — Comisasca, id. 6 alpini (battaglione Baldo) — Robertuzzi, id. 208 fant. — Lombardi, id. 216 fant. — Rabotti, id. 205 fant. — Nardi, id. 14 bersaglieri — Pasini, id. 209 fanteria — Angeli, id. 217 id. — Mascharpa, id. 13 bersaglieri — Salomone, id. 209 fanteria — Curti, id. 13 bersaglieri — Pavani, id. 202 fanteria — Zanni, id. 7 alpini (battaglione Pavione) — Spinelli, id. 222 fanteria — D'Addato, id. 200 id. — Alberghini, id. 217 id. — Rubadi, id. 2 granatieri — Gabrieli, id. 220 fanteria Barbitta, id. 4 alpini (battaglione Levanna) — Rotanti, id. 208 fanteria.

Durante, destinato 3 alpini, battaglione Albergian — Mortoglio, id. 3 id., id. Assietta — Robotti, id. 3 id., id. Moncenisio — Cucchini, id. 7 id., id. Antelao — Musso, id. 202 fant. — Baglioni, id. 202 id. — Sala, id. 6 alp., battaglione Sette Comuni — Cecconi id. 1 id., id. Saccarello — Carignani, id. 2 granatieri — Pellegrino, id. 210 fant. — Savarese, id. 216 id. — Gambetti, id. 206 id. — Genesio, id. 2 alpini, batt. Bicocca — Gasparri, id. 213 fant. — Bassignano, id. 2 alp., batt. Monviso — Fari, id. 211 fant. — Fioritto, id. 203 id. — Conte, id. 217 id. — Guerrini, id. 205 id. — Sinibaldi, id. 208 id. — De Peppo, id. 217 id. — Giacomelli, id. 217 id. — Todrani, id. 217 id. — De Renzi, id. 216 id. — Broccoli, id. 218 id. — Longobardi, id. 218 id. — Lordi, id. 220 id. — Calabrese, id. 205 id. — Amadio, id. 218 id. — Varcasia, id. 216 id. — Lavecchia, id. 223 id. — Postiglione, id. 205 id. — Abatino, id. 222 id. — Scandaliato, id. 211 id. — Nancho, id. 220 id. — Maretti, id. 4 alp., batt. Cervino — Barbara, id. 204 fant. — Rizzi, id. 214 id. — Pepe, id. 218 id. — Migliavacca, id. 4 alp., batt. Monrosa — De Simone, id. 219 fant. — Aronadio, id. 223 id. — Turina, id. 2 alp., batt. Monviso — Arminio, id. 209 fant. — Bruno, id. 8 alpini, batt. Matajur — Rossi, id. 2 id. id. Argentera — Simonetti, id. 216 fant.

Domeneghini, destinato 1 alpini (battaglione Clapier) — Trione, id. 219 fant. — Testi, id. 7 alpini (battaglione Pavione) — Padula id. 219 fant. — Amadio, id. 212 id. — Caramazza, id. 223 id. — Ayroldi, id. 221 id. — Bajardi, id. 203 id. — Torelli, id. 218 id. — Crosta id. 203 id. — Chiavari, id. 204 id. — Raimondi id. 218 id. — Madonini id. 1 alpini (battaglione Mercantuer) — Terranova, id. 222 fant. — Aveta, id. 219 id. — Tatoni, id. 213 id. — Possis, id. 203 id. — Marcone, id. 211 id. — Marcelli, id. 221 id. — Greco, id. 208 id. — Vassallo, id. 207 id. — Agostini, id. 2 granatieri — Coppola, id. 214 fanteria — Corradi, id. 209 id. — Steila, id. 206 id. — Gozzi, id. 221 id. — Tommi id. 214 id. — Carpaneto, id. 203 id. — Mattioli, id. 214, id. — Testero, id. 7 alpini (battaglione Antelao) — Fiesca, id. 202 fant. — De Blasio, id. 221 id. — Mazzei, id. 216 id. — Pelamatti, id. 216 id. — Romano, id. 224 id. — Lisi, id. 206 id. — Perisi, id. 224 id. — Dall'Oglio, id. 204 id. — Corigliano, id. 214 id. — Spinelli, id. 212 id. — Corlato, id. 220 id. — De Cristofano, id. 206 id. — Calvanna, id. 207 id. — Greco, id. 1 alpini (battaglione Sanarello) — Tedeschini id. 222 fant. — Cotta Ramusino, id. 8 alpini (battaglione Arvenis).

Villa, destinato 210 fanteria — Bicci, id. 212 id. — Coltorti, id. 207 id. — De Palma, id. 221 id. — La Rocca, id. 223 id. — Schizzi, id. 7 alpini (battaglione Pelmo) — Stefanelli, fanteria, id. 210 fanteria — Rienzi, id. 208 id. — Landi, id. 1 alpini (battaglione lapier) — Scotti, id. 206 fanteria — Petrini, id. 224, id. — Ardu, id. 207 id. — Cecchi, id. 204 id. — Manassero, id. 8 alpini (battaglione Canin) — Leone, id. 224 fanteria — Pulazzini, id. 205 id. — Puca, id. 206 id. — Della Valle, id. 22b id. — Venturini, id. 207 id. — Milo, id. 214 id. — Fryio, id., id. 8 alpini (battaglione Matajur) — Bamonte, id. 206 fanteria — Tedeschi, id. 204 id. — Vigilante, id. 202 id. — Cianci id. 224 id. — Rubicondo id. 222 id. — Giordano, id. 221 id. — Bruno, id. 204 id. — Ruggieri, id. 203 id. — Presti, id. 222 id. — Struffi, id. 202 id. De Rossi, id. 206 id. — Balocco, tenente colonnello trasferito 13 fanteria — Giaccone, id. id., 18 id. — Rimini, maggiore, id. 124 id. — Struffi, id., id. 18 id. — Pellicciolí, id. 24, d. 137 id. — Susanno, id., id. 123 id. — Del Bocca, id., id. 121 id. — Castellano, id. 82 id. — Rivalta, id., id. 18 id. — Demichelis, id. id. 155 id. — Giovannoni, capitano, id. 70 id. — Accapeto, id., id 5 id. — Viganò, Eritrea, destinato 13 id. — Destefani, id., trasferito 124 id. — Leonardi, id., id. 86 id — Simone, destinato 129 id. — Grillo, id., Trasferito 15 id. — Sasso, id., id. 129 id. — Mattioli, capitano, trasferito 142 id. — Ambrogi, id., 29 id. — Cubone, id., destinato 8 bersaglieri — Marioni, id. Eritrea, trasferito 30 fanteria — Carnovale, id. 30 id — Giavelli, id., 30 id. — Bedini, id. 151 id. — Alessandria, id., 121 id. — Monetti, 124 id. — Chiancone id., 16 bersaglieri — Sissa id., 151 fanteria — Mellino, id., 30 id. — Ferrari id., 7 bersaglieri (ciclisti) — Biagini id., 142 fanteria — Brogliato, id., 4 bersaglieri (ciclisti) — Napolitano, id., 30 fanteria — Patrucco, id., 161 id. — Fraguglia, id., 136 id. — Afeltra, id., 13 bersaglieri — Fossati, id., 15 id. — Tamajo, id., 15 id. — Baldacconi, id., 146 fanteria — Gengaro, tenente, destinato 20 id. — La Loggia, id. — Balestreri, id., 91 id. — Sciortino, id., trasferito 57 id. — Vannucci, id., 56 id. — Renga, id., 30 id. — Ravulli, id., 30 id. — Aiello, id., 79 id. — Paven, id., 29 id. — Zonco, id., 121 id. — Bozzani, id., 29 id. — Londo, id., 25 id. — Russo, id., 30 id. — Prisco, sottotenente, 30 id. — Avallone, id., comandato battaglione scuola aviatori — Zapelloni, id. — Levera, capitano, destinato 34 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, duca di Bergamo, allievo del corso speciale della scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria e destinato reggimento lancieri di Novara.

Curti Gialdino, è prorogata l'aspettativa. Reynaud, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Ibba Pisas, regg. cavall. di Monferrato — Tani, id. Savoia cavall. — Manfredini, id. cavall. di Alessandria.

Mazzucchelli, primo capitano, promosso maggiore com. divisione Firenze.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti:

Maniscalco, maresciallo, regg. Savoia cavalleria — Siciliano, regg. cavalleggeri di Aquila.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

De Sanctis — Jacini — Marulli — Nati — Tantolini — Filipponi — Capasso — Berardi — Pecori-Giraldi — Pascale — Lodi — Marcello — Bosio — Pellerano — Panciera di Zoppola — Dal Pozzo.

I seguenti sottufficiali e allievi sono nominati sottotenenti:

Perito, regg. cavallegg. Umberto I — Sacerdoti, id. lancieri di Firenze — Magliari, id. id. id. — Ravanna, id. id. di Aosta — Garagnani, id. id. di Milano — Iung, id. id. di Montebello — Pettazzi, id. cavallegg. di Catania — Iannuzzi, id. id. Umberto I — Vetere, id. id. di Alessandria — Pasqualis, id. Savoia cavalleria — Della Gherardesca, id. cavalleggeri di Alessandria — Custoza, id. lancieri di Vercelli — Cozzupoli, id. cavallegg. di Roma — Mele, id. id. Umberto I — Filo, id. id. di Lodi — Ostorero, id. id. di Catania — De Gregorio, id. id. di Lodi — Mastroeni, id. lanc. di Firenze — Prandi, id. cavallegg. di Aquila — Masetti-Zannini, id. lanc. di Mantova — Marchese, id. cavallegg. di Aquila — Failla, id. id. di Alessandria — Pasquale, id. id. di Lodi — Faà di Bruno, id. id. di Caserta — Cometto, id. lanc. di Aosta — Salasar, id. cavallegg. di Vicenza — Rossi, id. lanc. di Montebello — Catalano-Gonzaga, id. cavallegg. di Lodi — Baschieri, id. id. di Padova — Montanari, id. Savoia cavalleria — Ressel, id. cavallegg. Umberto I — Capra, id. id. di Palermo — Scanavini, id. lanc. di Milano — Tosti di Valminuta, id. Piemonte Reale cavalleria — Lopez y Royo, id. cavallegg. di Palermo — Zabran, id. id. di Saluzzo — Santoro, id. id. id. — Fassola, id. lanc. di Milano — Longo, id. cavallegg. di Udine — Zocco, id. id. di Monferrato — Roberti id. id. di Piacenza — Albertazzi, id. id. di Saluzzo — Capellini, id id. di Aquila — Mapelli, id. Savoia cavalleria — Dusmet de Beaulieux, id. cavallegg. di Lodi — Caracciolo, id. id. di Lodi — Ferraro, id. lanc. di Montebello — Verani-Masin, id. id. id. — De Silva, id. cavallegg. di Piacenza — Carbone, id. id. di Lodi — Ovozza, id. id. di Monferrato — Borsellino, id. id. di Palermo — Armano, id. id. di Monferrato — De Meis, id. id. di Piacenza — De Mayo, id. id. di Udine.

Selby, colonnello, com. Min. guerra — Tappi, capitano, trasferito regg. lancieri di Mantova — Tornielli di Crestvolant, ten., com. reggimento Catania.

Ai capitani di cavalleria fino a Piazzesi è conferita la qualifica di primo capitano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Bruni, ten. col., Rossini, capitano, collocati in aspettativa — Ciarrocchi, capitano, richiamato in servizio 2 genio — Girardi, id. 9 art., collocato in aspettativa — Brunati, ten. col., promosso colonnello.

Primo capitano promosso maggiore: Bellacchi. — Tenenti promossi capitani, Lo Spoto, Iovene, destinato 1 artiglieria montagna(comandato R. corpo truppe coloniali Eritrea).

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Fidora, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Zampini, 6 id. campagna.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Arneodo, 3 art. montagna — Gallina, 6 id. fortezza — Carnevale, 1 id. campagna — Canepa, 4 id. fortezza (costa) — Losapio, 30 id. campagna — Quaglia, 30 id. id. — Grimaldi 3 id. fortezza (costa e fortezza) — Consiglio, 9 id. campagna — Galatà, 4 id. fortezza (costa) — Clucker, 7 id. id. — La Tessa, 2 id. montagna — Dell'Olio, 14 id. campagna — Giammona, 22 id. id.

Spinola, 19 art. campagna; Poggi, 36 id. Maruzzi, 32 id; Torlizzi, 24 id.; Rando, 24 id.; Parodi, 2 id. fortezza (costa); Lentini, 9 id. campagna; Ventri, 36 id.; Zoppei, 6 id. fortezza: Pasotti, 5 id. campagna: Leone, id.; Emmi, 22 id.; Caggiano, 13 id.; Muscetola, 31 id.; Moccia, 31 id.; Forgione, 31 id.; Coen, 7 id. fortezza; Biondi, 3 id. (costa fortezza); Guy, 13 id. campagna: Novelli, id.; Merlo Pich, tenente colonnello, 9 id. Pellizzetti, capitano. Collocati in aspettativa.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti:

Ferians, 7 artiglieria fortezza — Ceccarini 7 artiglieria fortezza.

Caruso, tenente colonnello, trasferito artiglieria fortezza (costa) — Cargiulo, capitano, comandato accademia militare — Gianni id., id. — Giovannelli, id., comandato 23 artiglieria campagna — Cuziani, id. trasferito 9 artiglieria fortezza; Punazza id., id. 1 id. campagna — Sacchi, tenente Massaioli, id.; Ortona id. 23; Jalla, id. Comandati Accademia militare.

ARMA DEL GENIO

Guala, tenente colonnello, promosso colonnello, comandato ufficio fortificazioni Udine — Fabi, tenente 4 genio. E' confermata promozione capitano.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Acquarone, 5 genio — Paperi, 3 genio. Livi, sotto ten., promosso tenente — Bassani, primo capitano, collocato in aspettativa — Uva, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio, comand. sotto Direzione Perugia — Nulli, maresciallo 5 genio, nominato sottotenente e destinato al 2.o genio, governo Libia in facoltà di trattenerlo.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti:

Notti, 5 genio — Chinelli, 6 id. Chiapello 6 id. — Rapino, 6 id. — Riccardi, 6 id. — Piccinini, 2 id. — Checchia, 1 id. — De Bernardi, 3 id. (comandato batt. aviatori) — Liggeri, 2 id. — Michetti, 1 id. — Biasoi, id. — Rovida, 2 id. — Rossi, 1 id. — Iraco 5 id. — Isetta, 6 id. — Bagnani, 1 id. — Barbieri, 1 id.

Morisani, maggiore, comandato 2 genio — Ricci, id. comand. 2 genio — Calligaris ten., comand. Accademia Militare — Infante, id., id. id.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Sabatini, tenente battaglione aerostieri promosso capitano.

CORPO SANITARIO MILITARE

Angelillo, tenente medico 26 fanteria Condannato alla pena di due mesi di carcere militare.

I seguenti ufficiali medici sono collocati in aspettativa:

Pizzocolo, maggiore — Lo Bianco, id. — Troiano, id. — Anzà, id. — Ferretti, capitano medico, id. succursale Parma — Fiorenza, id. — Degli Atti, id. — Rossi, id. —

I seguenti ufficiali medici in aspettativa sono richiamati in servizio:

Pizzocolo, maggiore medico, Perugia — Lo Bianco, id., Palermo — Troiani, id., Ancona — Anzà, id. Bologna — Ferretti, capitano medico, Parma — Fiorenza, id. Messina — Degli Atti, id., Udine — Rossi id., Caserta — Gazza, capitano medico Maffeo, id. Collocati in aspettativa.

I seguenti ufficiali medici sono collocati in aspettativa:

Pettinelli, maggiore medico — Santomauro, capitano medico.

I seguenti ufficiali medici in aspettativa sono richiamati in servizio:

Pettinelli, maggiore medico, Torino — Santomauro, capitano medico, Foggia — Guzzardi, capitano medico, Siracusa — Annunziata, tenente medico, Piacenza — Ducceschi, maggiore medico. L'aspettativa è prorogata — Vocaturo, capitano medico — Bruno, id., collocato in aspettativa — Romano, capitano medico. Trasferiti 31 fanteria — Machi, id. id. 38 — Citelli id. id. 66.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Nelli, maggiore. Collocato in aspettativa ausiliaria.

Due imboscati condannati a Verona

VERONA, 28. — Il Tribunale militare ha condannato i fratelli Bertazzoni Francesco e Vano, ambedue commercianti di Suzzara, il primo a due anni di reclusione militare, ed il secondo a nove mesi di carcere militare, per essersi sottratti al servizio militare facendosi passare con dolo per operai addetti alla fabbricazione delle munizioni.

Sui margini della guerra

Nell' Altipiano dei Sette Comuni

La linea della nostra immensa fronte, che si estende per più di cinquecento chilometri dallo Stelvio a Grado, comprende alcuni luoghi già molto noti al pubblico italiano prima della guerra, per controversie di confine sorte con la nostra ex-alleata, o per bellezze panoramiche, o perchè posti sulle grandi vie di comunicazione con l'Austria; altre località invece sono state illustrate dai comunicati ufficiali e da abbondanti descrizioni di giornalisti recatisi al fronte o anche di combattenti; altre infine hanno trovato scarsi descrittori, sia perchè poco note alla più gran parte del pubblico prima della guerra, sia perchè scarsamente visitate e descritte anche dopo, di modo che sono perfino mancati quei brevi e sommari comenti che generalmente illustrano nei nostri giornali operazioni e località indicate nei comunicati ufficiali.

A quest'ultima categoria appartiene la zona dell'Altipiano dei Sette Comuni, al nord di Asiago, che pure ha tanta importanza strategica e in cui, come è ormai noto, si preparavano le maggiori offese da parte del nemico, per la tanto vagheggiata invasione dell'Italia che stava in cima ai pensieri del defunto Arciduca Ereditario e del generale Conrad così simpaticamente noto a tutti gli italiani... Come i piani austriaci siano stati sventati e non solo siano state ermeticamente chiuse le porte d'Italia ma forzate anche in questo settore quelle nemiche, è opportuno che il pubblico sappia, quasi come comento retrospettivo — che non per questo perde il suo interesse — ai comunicati ufficiali che più volte hanno accennato a operazioni nel settore dei Sette Comuni e di Val d'Assa. E anzitutto occorre una descrizione la più rapida e chiara possibile di quella zona.

Il confine settentrionale dell'Altipiano dei Sette Comuni Vicentini è costituito geograficamente e nettamente dalla catena che divide il versante dell'Astico da quello del Brenta; ma — come avveniva in molte altre località del confine impostoci nel 1866 dall'Austria — il confine politico non coincideva con quello geografico e la mancata coincidenza era naturalmente tutta a beneficio dell'Austria che su quell'altipiano ci aveva sottratto un angolo di territorio ad est — la parte ad ovest del Brenta risalito da Primolano verso l'Austria con Tezze, Grigno, etc. — ed un altro ad ovest, dove appartenne sino ai nostri giorni all'Austria tutto quel territorio che si comprende comunemente sotto il nome generico e complessivo di Lavarone, ma che è costituito dall'unione di tre regioni ben distinte: Vezzena, Luserna, Lavarone, su tre gradini dello stesso altipiano, l'uno dell'altro più basso.

Il nostro vecchio confine sull'Altipiano dei Sette Comuni saliva ad oriente da val Brenta poco al nord di Primolano — sulla ferrovia Bassano-Borgo-Levico — toccando verso occidente alcune alte cime di monti dominanti l'Altipiano, fra cui la famosa Cima Dodici che si eleva a 2340 metri e domina gran parte della Val Sugana. Sono noti i tentativi relativamente recenti dell'Austria per sottrarci una parte di quella Cima la cui italianità è affermata concordemente dagli scarsi abitatori della regione.

Sempre procedendo da oriente verso occidente la vecchia linea di confine seguiva i confini geografici dell'Altipiano dei Sette Comuni sino alla Cima Mandriolo (m. 2051); donde però scendeva repentinamente e bruscamente verso sud lasciando all'Austria tutto l'importante altipiano di Vezzena, che è il più alto gradino dell'altipiano dei Sette Comuni e la regione più prossima dai nostri confini a Trento. Dall'Osteria del Termine infatti, che segnava il nostro vecchio confine sulla carrozzabile Asiago-Caldonazzo, a Trento corrono ventisei chilometri di strada e ventidue in linea d'aria.

A tre chilometri dal confine vecchio, sulla strada, *sorgeva* — perchè gli austriaci qui come altrove hanno seguito il loro antico sistema di distruggere ciò che hanno dovuto abbandonare — il piccolo paese di Vezzena (a 1408 metri) costituito da una chiesuola a servizio dei pastori delle malghe vicine, da una osteria e da poche case. Tuttavia il paese di Vezzena aveva una certa rinomanza per i suoi formaggi e perchè ivi erano gli uffici della dogana austriaca che avevano un discreto lavoro passando da Vezzena la linea postale Asiago-Lavarone. Da Vezzena poi la strada scende a Monterovere (a 1359 metri) dove si uniscono tre strade costruite quasi esclusivamente a scopo militare: una che sale da Caldonazzo, una che va verso ovest a Lavarone e la terza che va verso sud al forte e al paese di Luserna. Poco al nord di Monterovere gli austriaci hanno inoltre da pochi anni inaugurata una funicolare che scende a Caldonazzo superando circa novecento metri di dislivello e mettendo rapidamente in comunicazione l'Altipiano con la Val Sugana. Dall'altipiano di Vezzena partono le due vallate di cui si sono dovuti spesso occupare i comunicati della guerra: Val d'Assa e Val Torta che divergono verso sud ad angolo retto.

Un gradino più basso dell'altipiano, verso sud-ovest, è costituito dalla regione di Luserna che prende nome dal villaggio omonimo, a 1333 metri di altezza, di appena 300 abitanti, ma che tuttavia formava prima della guerra uno dei più grandi riscaldamenti di testa dei pangermanisti, avendo gli abitanti di quel villaggetto isolato uno speciale dialetto detto *slombrol*, rozzo guazzabuglio di tedesco e d'italiano. L'altipiano di Luserna è limitato ad est dalla Val Torra, a sud dalla Val d'Astico, e ad ovest dal Rio Torto.

Viene infine, a ovest del Luserna, il terzo altipiano degradante che prende nome dal Lavarone. Il Lavarone non è un paese ma un comune e comprende ventidue gruppi di case o piccoli villaggi (masi), il cui capoluogo si chiama Chiesa (a 1130 metri d'altitudine). In mezzo a questi gruppi di case è situato l'Albergo del Lavarone che era l'estate affollato di villeggianti e nelle altre stagioni da commercianti di legname italiani e austriaci. In questa regione infatti sorgono i più bei boschi del Trentino e sono innumerevoli giganteschi e fittissimi gli abeti. Dell'Albergo del Lavarone ci ha annunziato il Bollettino del 22 il diroccamento da parte delle nostre artiglierie come rappresaglia ai danni apportati dall' artiglieria nemica agli abitati in Val Sugana. Il Lavarone è limitato ad est da Rio Torto, a sud da Val d'Astico, mentre ad ovest, per mezzo dell'insellatura dei Rosellari e di San Sebastiano, è unito all'altipiano di Folgaria e Serrada.

L'altipiano dei Sette Comuni e quello del Lavarone sono fra le più belle regioni del Trentino. Il loro pregio consiste specialmente nella estensione di questo immenso altipiano che ha per limiti al sud la pianura intorno a Thiene e a Schio, e al nord la Val Sugana e il lago di Caldonazzo. Sono decine e decine di chilometri quadrati di altopiano che si svolge dolcemente dai mille ai millequattrocento metri di altitudine, intersecato da numerosi corsi d'acqua e dominato da bellissime cime che superano i duemila metri. E questa grande pianura a più di mille metri dal mare è fitta di antichissimi e magnifici boschi e di pascoli verdeggianti...

Un grande campo trincerato

Di questo cuneo nel cuneo, di questo saliente nel saliente, l'Austria ha fatto un grande campo trincerato, che doveva servire come punto di appoggio per la invasione del Vicentino e nello stesso tempo come un colossale sbarramento a chi volesse dai confini italiani più vicini alla capitale del Trentino puntare su Trento. Essa creò una serie di moderne opere permanenti strettamente collegate l'una all'altra e dominate l'una dall'altra, e intorno un numero enorme di opere accessorie preparate con cura e diligenza pazienti e meticolose. Basti il dire che in dodici chilometri di fronte gli austriaci eressero sei o sette opere modernissime e importantissime, come lo *Spitz-Verle, Busa di Verle, Basson, Luserna, Belvedere, Malga Cherle*, senza contare il *Panarotta* che, pure trovandosi sull'opposto versante del Brenta, domina dalla sua enorme altezza (2022 metri) gran parte della regione.

Sulla Cima di Vezzena, a 1908 metri, al nord del paese dello stesso nome, l'Austria eresse un forte che dominava gran parte dell'altipiano e della Val Sugana e che aveva un magnifico osservatorio in una cupola corazzata girevole, per modo che costituiva « l'occhio della regione », e si trattava di un occhio che per la sua fortunata posizione e la potenza dei suoi nervi ottici vedeva e quindi dominava anche la *nostra* regione... Pertanto nei primi tempi della guerra chi si mostrava troppo impaziente di raggiungere qualche destinazione e lasciava la via nascosta del bosco, era immediatamente visto e segnalato dall'osservatorio di Cima Vezzena e numerosi proiettili d'artiglieria gli fioccavano intorno facendogli un onore che il malcapitato non avrebbe mai immaginato... Ora le cose sono molto cambiate, perchè le munizioni degli austriaci non sono più così abbondanti come in principio, e l'*occhio* è stato sfondato dalle nostre artiglierie che hanno notevolmente modificati i connotati del cocuzzolo di Cima Vezzena, non ostante si trattasse di un bersaglio limitatissimo e di un tiro difficilissimo.

Più a sud, fra la Cima Vezzena e il villaggio di Vezzena, nella Busa di Verle, a 1500 metri, vi era un altro forte detto appunto Busa di Verle, con cinque cupole fortemente corazzate e un osservatorio che dominava tutto l'altipiano di Vezzena.

Dal Busa di Verle al Luserna — meno di quattro chilometri in linea d'aria — non vi erano altri forti propriamente detti. In compenso però vi erano molte altre importanti opere accessorie, specialmente sulle due colline del Basson — Basson di sopra e Basson di sotto — poste sulla sinistra della strada pel Monte Rovere e Lavarone, che hanno il privilegio di dominare tutta la pianura di Vezzena a cavallo della strada, e nello stesso tempo di essere dominate dai due forti Busa di Verla e Luserna, di modo che una volta conquistate non possono quelle posizioni essere mantenute sinchè non cadono anche i due forti. E dietro le due colline del Basson i boschi di Cost'Alta, comunicanti con passaggi coperti con le trincee dei due Basson e pieni di solide trincee, di *blokouse*, di appostamenti per mitragliatrici, di batterie mobili e di altro e simile bene di Dio...

Più a sud troviamo una vecchia conoscenza dei lettori, il forte di Campo di Luserna, a 1551 metri, che, fortemente battuto dalle nostre artiglierie pesanti nei primi giorni della guerra, fu costretto ad alzare bandiera bianca, ma essendo a occidente del forte Belvedere — che infatti controbattè in quella occasione il Luserna che voleva arrendersi — e ad oriente del Busa del Verle non può essere occupato se non cadono anche contemporaneamente i suoi vicini. Pure il Luserna — ora quasi completamente demolito dalle nostre artiglierie — era un forte modernissimo a cinque cupole corazzate e un ottimo osservatorio, in una posizione strategica di prim'ordine dominante tutto lo altipiano omonimo, difficilissimo a battersi dalle artiglierie perchè collocato sopra una cresta stretta a lama di coltello.

E sempre verso occidente altri forti modernissimi: il *Belvedere* — sulla destra del Rio Torto —, *Malga Cherle*, etc. etc. sulle due vie di Rovereto e di Trento. Codesti forti — come abbiamo già accennato — sono tutti a tiro l'uno dell'altro, collegati da importanti strade militari, e difesi da solide e numerose trincee coperte da quattro e qualche volta cinque ordini di reticolati. Essi pertanto non possono essere conquistati uno alla volta, ma debbono cadere insieme come una barriera, con un'azione simultanea la cui difficoltà può essere valutata anche da un profano. Tuttavia le nostre truppe non distano da codesta enorme e spaventosa barriera che di qualche centinaio di metri...

Come i nostri soldati abbiano saputo non soltanto rendere quasi impossibile dalla grande porta dell'altipiano l'offensiva austriaca, ma abbiano reso sempre più facile e premente l'offensiva nostra in un terreno che farebbe tremare a qualunque altro soldato le vene e i polsi, vedremo un altro giorno.

UMBERTO MIGALI.

La vetta di Cima Dodici, causa delle prime contese fra l'Italia e l'Austria

Teatri ed Arte

LE NOVITA' AL "QUIRINO,,

"Castelli in aria,,

Iersera il gran pubblico che affollava in ogni ordine di posti il « Quirino » è rimasto sbalordito — è la parola — della straordinaria, sfarzosa, colossale messa in scena della nuova operetta: « Castelli in aria ». Raramente sulle nostre scene è stata vista una più lussuriosa decorazione, una varietà di costumi così abbondante, un lusso di colori, di contrasti, di toni così magnifico e imponente.

Dopo il finale del secondo atto Caramba, il mago evocatore di tante soavi visioni, ha dovuto presentarsi al proscenio a ringraziare il pubblico, meravigliato ed estasiato, che lo reclamava a gran voce. L'applauso unanime e solenne è stato giusto compenso alle fatiche di un artista colto e geniale, onore e vanto della nostra arte teatrale. Già prima di Diaghileff e di Fuchs il nostro Caramba aveva cominciato in Italia a stilizzare modernamente la forma e il ritmo della decorazione scenica; nè a lui debbono essere estranei gli studi di Gordon Craig se ne attua, con chiara espressione, le intuizioni e le aspirazioni. Ma, uscendo dal teatro, mi domandavo: — Valeva la pena per una stravaganza in tre atti, fuori dalla vita e fuori dalla logica, sconclusionata e stucchevole, sciupare un tesoro di bellezza? una bella messa in scena è sufficiente giustificazione di uno spettacolo? Francamente: no.

La messa in scena deve avere lo scopo onesto e lieto di mettere in luce il corpo del dramma e della commedia, segnarne le linee principali, nè deformarle, nè chiarirle eccessivamente, deve essere un bravo servitore e non parlare che in caso di necessità. Non si può diminuire il personaggio per arricchire l'ambiente in cui esso vive: ciò è contro le regole più elementari del buon senso; mancare a questo rapporto di equilibrio è mancare alle regole più logiche e più savie del *cubo* scenico. L'effetto, quando è effetto d'arte, deve nascere da questo equilibrio, non dalla sovrapposizione di uno dei due elementi, perchè in tal caso la vittoria è facile e può, non assolutamente a torto, lusingare anche un artista di genio. Nei « Castelli in aria » è vero, manca la commedia e mancano i caratteri: una ragione di più per non accanirsi intorno ad uno scheletro orrido e vestirlo regalmente.

Il soggetto dell'operetta si aggira sulla satira del « bluff ». Nella « Pensione » della vedova « Mississipi », si incontrano alcuni tipi che la dattilografa « Miss Amelia » studia per i suoi romanzi cinematografici. Fra gli altri vi è il signor « Bobby », il quale pensa di impiantare un Bazar Universale che dovrebbe contenere nei suoi capaci magazzini tutto quanto può servire alla vita sia del corpo che dello spirito.

Castelli in aria dovrebbero fabbricare a tutto andare « Litle-Pek » e « Dolly », figlia di M.ma « Mississipi », che sogna di fare la « cocotte... » mentre ama « Boby »; castelli in aria costruisce la stessa vedova « Mississipi » che vorrebbe darsi al Varietè, ed anche la romanziera Amelia e il conte « Nepomok », il quale, dopo di aver dissipato mezzo patrimonio colla prima figlia della padrona, è tenuto ora nella pensione in qualità di domestico.

C'è poi « Quakerson », che dovrebbe essere un'ipocrita bacchettone trustisca in « bars » e in belle donnine.

Così l'azione si svolge nella « Pensione Mississipi », poi in un bar elegante dove tutti gli artisti dei teatri d'operettad, dei cafès chantants e dei circhi-equestri della città danno una festa in costume; quindi in un elegante quartierino che « Quakerson » vorrebbe offrire alla bella « Dolly », per passare infine al ballo dei « ragazzi americani », ad una adunanza di azionisti della Società anonima di Bobby, durante la quale l'azione si risolve nel migliore dei modi possibili.

Le persone non hanno vita; chiacchierano continuamente e talvolta fastidiosamente; svolgono un'azione che non sentono e alla quale sono assolutamente estranei, perchè nessuna linea di sincerità è nel loro atteggiamenti e nelle situazioni in cui debbono districare la loro parte scialba e sciatta. E così artisti di indubbio valore — l'Orsini, per esempio — ci sono apparsi quali comuni e insignificanti comparse.

La musica, presa qua e là, rifeccata... ad uso italiano con gusto molto discutibile, fra le molte ombre ha qualche luce; ma questi minuti di chiarità sono stati male utilizzati. C'è un motivetto: « La canzone della mezzanotte », chiamiamola così, che messo in mano ad un Lèhar avrebbe fatto la fortuna dell'operetta; qui invece è stato sciupato con una incoscienza deplorevole dallo stridore stonato e irritante di certi campanelli arrabbiati.

Tutti i mezzucci sono stati sperimentati per dar vita a questa musica: carillon, xilofon, harmonium, sistro, tutti meno che uno, il più logico e il più affascinante: la celeste. Io pensavo con infinito godimento all' effetto magnifico, trascinante, che avrebbe avuto la scena notturna dei tavolini, se la melodia, invece che a quei campanelli scostumati che turbano il silenzio dell'amore notturno, fosse stata affidata alla dolcezza insinuante della voce celeste. Per i campanelli c'è posto e tempo quando la canzone viene ripresa a voce piena.

E poi, non ha capito questo signore che ha adattato... ad uso italiano le musiche di autori innumerevoli (io, Lèhar e Strauss avrei dato più volte querela per plagio!) che il pubblico avrebbe gradito di risentire quel motivetto così grazioso? Gilbert, per esempio, lo avrebbe ripreso come preludio al terzo atto, al posto di quel valzer disuguale e angoloso.

Sono difetti questi che, con un pochino di buona volontà, possono rimediarsi: libretto e musica hanno bisogno di essere affidati ad uno scrittore che avesse un tantino di « vis comica » e fosse capace di riempire la vacuità delle situazioni e ad un musicista che avesse una discreta conoscenza della ricetta viennese. In questi casi italianizzare significa deformare. Le operette di simile carattere hanno una sagoma speciale che non può essere impunemente contorta, per il gusto o la preoccupazione di cambiarne l'aspetto. Meglio chiamare le cose col loro vero nome; tanto, dopo la prova di « Cinemastar », che nonostante la sua indubbia origine ha avuto e avrà repliche innumerevoli e affollatissime, nessuno vorrà più formalizzarsi.

Lo spirito umano ha incongruenze che, potranno non approvarsi, ma debbono subirsi.

Degli interpreti dobbiamo lodare la Corsini, cantante sempre efficace e attrice di intuito non comune, la Di San Giusto, simpatica dattilografa, l'Orsini e l'Orlandi che hanno fatto tutto il possibile per divertire il pubblico, la De Rubeis, il De Rubeis, il Righi, il Ranucci. Ottima l'orchestra guidata dal maestro cav. Ricchieri. L'operetta avrà indubbiamente gran numero di repliche, a cominciare da stasera. Nessuno vorrà priversi di ammirare i bellissimi costumi di Caramba e la grandiosità di una messa in scena unica negli annali dell'operetta moderna. Sarà godimento non indifferente per tutti i frequentatori assidui — e sono moltissimi — del teatro « Quirino ».

SANTI SAVARINO.

La serata di Laura Zanon Paladini al "Cines,,

Applausi interminabili, fiori, doni di valore accompagnarono la recita in onore di Laura Zanon-Paladini. Quale artista meravigliosa! sono più di trent'anni che essa calca la scena veneziana ed accanto a Ferruccio Benini, alla Benini-Sambo, alla Dondini-Benini, al Mezzetti essa ne è il miglior vanto.

Il programma comprendeva: *I milioni di Giacomo*, una discreta commedia del Palmerini, che racchiude alcune scene piene di comicità. La Zanon-Paladini in una parte di vecchia e ricca zitellona che si marita, trovò modo di strappare le più allegre risate. Nel grazioso monologo *La bonne*, la seratante spiegò tutta la sua versatilità e così pure nella vecchia farsa: *Giulietta e Romeo* e fu festeggiatissima.

PETROLINI al Salone Margherita

garantisce due ore di spontanea ed ininterrotta ilarità, ripetendo « *Venite a sentire* ». Domani due spettacoli, alle ore 5.30 e 9.30 pom.

Penultime rappresentazioni di Castagna, Darmond, Faraboni

Siamo alle penultime rappresentazioni del comico *Castagna*, della diva *Darmond* e dei celebri *Faraboni* che formano il *clou* dello spettacolo straordinario che ogni sera fa affollare la *Sala Umberto*.

SPETTACOLI del 29 gennaio

ACQUARIO — Compagnia Savini — ore 16, 18,30, 22: Operette e riviste a sezioni.
ADRIANO — Stagione lirica popolare. — Ore 21: *Tosca*.
CINES — Compagnia veneta del Comm. Ferruccio Benini — Ore 21: *Gelosa*.
COSTANZI — Stagione lirica — Ore 21: *Manon Lescaut*.
MANZONI — Compagnia comica napoletana Scarpetta — Ore 21: *Cane e gatte*.
METASTASIO — Compagnia E. Monaldi — Ore 21: — *Tresa* — *Nino er boja*.
MORGANA — Compagnia del Cav. Angelo Musco — Ore 21: *La paraninfu*.
NAZIONALE — Compagnia Zanoncelli-Lombardo — Ore 21: *Le 5 parti del mondo*.
ORFEO — Compagnia Falconi-Mascalchi — Dalle ore 16 alle 23, spettacoli a sezioni.
QUIRINO — Compagnia d'operette Caracciolo-Scognamiglio-Caramba — Ore 21: *Castelli in aria*.
VALLE — Compagnia drammatica Ermete Novelli — Ore 21: *I nostri bimbi*.

VARIETA'

APOLLO — Dalle 23,30: *Ristorante e Varietà*.
MARGHERITA (Salone) — Compagnia dei grandi spettacoli di varietà « Petrolini ».
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

I progetti di Enver

Contro l'Egitto e contro le Indie

PARIGI, 28.

Enver Pascià fu intervistato da un giornalista spagnuolo, inviato speciale dell'*Echo de Paris*, nell'ottobre del 1915. Le sue dichiarazioni, pubblicate oggi, offrono ancora un certo interesse.

Il ministro turco, interrogato circa i piani turco-bulgari-tedeschi in Oriente, dichiarò:

— S'ingannano quelli che credono che le nostre spedizioni contro l'Egitto e nelle Indie avverrebbero consecutivamente. Saranno, invece, simultanee. Per le Indie non è necessario un grande esercito, 1000 mila uomini basteranno. L'Afghanistan è attualmente un centro di agitazione anti-inglese. Abbiamo colà ufficiali nazionali che dirigono abilmente il movimento. Coi nostri aderenti del luogo e un piccolo esercito spedito dalla Turchia, speriamo di pervenire al nostro scopo.

Enver soggiunse quindi:

— S'ingannano egualmente quelli i quali credono che la campagna di Egitto consisterebbe nella occupazione del canale, allo scopo di isolare l'Inghilterra dalle Indie. Noi vogliamo di meglio, noi vogliamo impadronirci della ricca colonia da cui l'Inghilterra trae grandi vantaggi. Certo, il possesso del canale c'interessa in alto grado, ma l'Inghilterra avrebbe sempre la via libera per il Capo di Buona Speranza.

Se intendessimo d'impedire agli alleati di usufruire della via più corta, ci limiteremmo all'occupazione delle due rive al canale di Suez, ma noi ci proponiamo di cacciare gli inglesi da tutto l'Egitto ed abbiamo ottanta probabilità su cento di riuscire; sovratutto se il nostro piano nei Balcani si realizza completamente. Appena terminata la campagna nei Balcani, gli eserciti tedeschi intraprenderanno grandi operazioni sul fronte occidentale. Speriamo che questi ci frutteranno importanti risultati.

Interrogato se la guerra sia destinata a durare due o tre anni ancora, Enver affermò:

— Non credo che si prolungherà talmente, ma la perdita degli uomini non l'arresterà; piuttosto la stanchezza della lotta, l'indebolimento progressivo di uno dei due gruppi di belligeranti.

Nel Caucaso e in Persia

PIETROGRADO, 28.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nel combattimento nella regione ad ovest di Melazghert abbiamo annientato un'importante colonna turca ed abbiamo fatto prigionieri 12 ufficiali e 274 ascari. Abbiamo preso anche molte armi, casse di munizioni e diecine di migliaia di cartucce. Nostri elementi, inseguendo il nemico in fuga, sono penetrati, nell'inseguimento, nella città di Khnyeskala, sulla strada fra Erzerum e Mouch, ove hanno fatto prigionieri e si sono impadroniti di grandi riserve di munizioni e di viveri preparate per l'esercito turco. I Turchi sono fuggiti verso Mouch.

* * *

In Persia, a sud del Lago di Urmia, abbiamo sconfitto grandi forze turche. Durante l'inseguimento del nemico che si ritirava precipitosamente, abbiamo fatto prigionieri numerosi ascari curdi ed abbiamo preso numerose armi e munizioni, un convoglio sanitario, oltre che qualche migliaio di capi di bestiame. A sud-est di Hamadan, nella regione del passo di Kandelian, abbiamo respinto il nemico verso sud.

Dopo il Congresso laburista

Henderson, Bruce e Roberts rimarranno nel Gabinetto

LONDRA, 29.

Dopo il voto di ieri della Conferenza del partito laburista a Bristol, contro il progetto di legge sulla coscrizione obbligatoria militare, si attendeva che i Ministri del partito laburista fossero costretti a dimettersi.

Ma stamane nella Conferenza stessa, dopo parecchi discorsi pro e contro a questo riguardo, si procedette al voto e, con 1,622,000 voti favorevoli e 495,000 contrari, i capi del partito laburista furono autorizzati a conservare i rispettivi portafogli nel Gabinetto.

BRISTOL, 28.

Prima del voto che autorizza i Ministri laburisti a conservare i loro portafogli, il Congresso laburista aveva approvato, con una maggioranza di 1,405,000 voti, la deliberazione del gruppo laburista parlamentare che consenti ai rappresentanti del partito del lavoro di far parte del Gabinetto di coalizione.

Circa la permanenza dei ministri laburisti nel Gabinetto John Hodge dichiarò che occorre anzitutto ricercare la migliore linea di condotta per l'interesse del paese.

Ora, se il partito laburista abbandonasse il Ministero di coalizione questa defezione colpirebbe al cuore gli Alleati ed incoraggerebbe i nemici.

Parlando a nome del partito laburista indipendente, il deputato Yowett presentò una mozione per condannare le alleanze segrete basate sull'equilibrio delle potenze europee, chiedere che la politica estera sia sottoposta al controllo parlamentare, riprovare il trasferimento dei territori senza il consenso degli abitanti e domandare per dopo la guerra una considerevolissima riduzione degli armamenti.

Tale mozione fu respinta con una maggioranza di 357,000 voti.

Indi il Congresso chiuse i suoi lavori.

Questo voto del Congresso laburista chiude ogni discussione contraria alla coscrizione. Ormai gli avversari del *bill* non sono più che pochi radicali intransigenti, ed alcuni indipendenti senza serio seguito nel paese.

Il ritiro delle dimissioni, del ministro Henderson e dei sottosegretari Bruce e Roberts, da provvisorio che era diventa definitivo. Questo fatto che rimuove completamente la minaccia di una crisi ministeriale rinsalda anche la compagine del partito operaio su cui incombeva il pericolo di uno scisma.

Il *Times* rileva che anche nei cantieri della regione della Clyde i Commissari mandati dal Governo a persuadere gli operai specialisti ed adattarsi all'indispensabile ammissione di avventizi nelle officine, hanno ottenuto un insperato successo. Certo la sconfitta dei tolstojani, dei germanofili e dei socialisti internazionalisti che formano il partito del lavoro indipendente, autore della propaganda antipatriottica, non poteva essere più completa.

CRONACA DI ROMA

Consiglio comunale

(*Seduta del 29 Gennaio 1916*)

Il Sindaco apre la seduta alle 17.50.

Sul verbale domanda la parola il consigliere *Frattini* per una dichiarazione sulla proposta che il Sindaco ieri gli disse essere stata approvata.

Si tratta dei lavori di adattamento e che dovettero essere sostenuti dal Comune. Raccomanda maggiore oculatezza sulla scelta dei locali scolastici.

Il Sindaco dà lettura di una mozione presentata da alcuni consiglieri della minoranza e che è la seguente:

« Il Consiglio comunale, poichè è necessario provvedere sollecitamente ed energicamente all'avvenire industriale di Roma e così alla migliore e rapida sistemazione del quartiere industriale fuori porta S. Paolo, invita l'on. Amministrazione:

1.o) a provvedere colla massima urgenza alla sistemazione stradale ed alla pubblica illuminazione così della via Ostiense, come delle vie laterali;

2.o) a provvedere alla pronta sistemazione ed apertura del Mercato centrale;

3.o) ad attuare i provvedimenti di sua competenza ed a reclamare quelli di competenza governativa, atti a promuovere l'incremento della navigazione fluviale e del porto fluviale;

4.o) a stabilire le opportune provvidenze (introducendo, ove occorra, le relative aggiunte nel regolamento edilizio), affinchè le abitazioni operaie, che sorgeranno in quel quartiere, sieno tali da rispondere alle più moderne esigenze della economia e della igiene sociale;

5.o) a spiegare una viva azione presso il Governo ed il Parlamento, perchè sieno estesi a Roma i principî informatori della legge per la zona industriale di Napoli.

G. Grisostomi, Giammarino, Franzetti, Sereni, Scaduto, Cavaglieri.

La mozione sarà posta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Sulla proposta 587 dell'ordine del giorno riferentesi alla prima deliberazione sulla

Ferrovia Roma-Ostia

prende la parola il consigliere *Grisostomi* per alcune osservazioni di massima sulle modalità della concessione.

Cavaglieri fa raccomandazioni ed osservazioni sul sussidio chilometrico, sulle tariffe e sulla cointeressenza d'esercizio spettante al Comune.

Orlando, assessore, risponde alle osservazioni di Grisostomi e Cavaglieri non soddisfacendoli nè l'uno nè l'altro, ragione per cui *Grisostomi* insiste nelle osservazioni sulle modalità della concessione che, secondo il suo criterio non sono compilate nell'interesse del Comune.

Interviene il consigliere *De Rossi* offrendo più dettagliate spiegazioni dichiarando che per la ferrovia Roma-Ostia il Governo promuoverà una legge speciale e crede sia il caso di porgere un ringraziamento alla Commissione governativa che tanto si è adoperata a questo scopo nell'interesse della capitale.

Il *Sindaco*, spiega pure che la presente proposta è appunto diretta e necessaria affinchè il Governo nella prossima tornata del Parlamento proponga la legge e fissi la sovvenzione che si ha ragione di credere sarà nella misura massima.

In seguito alla legge ed alla concessione del sussidio chilometrico, il Comune formulerà il capitolato e quindi tratterà col concessionario quando si presenterà.

Messa ai voti la proposta per la ferrovia Roma-Ostia, è approvata.

Vengono quindi approvate senza discussione una quantità di proposte poste all'ordine del giorno.

Sulla proposta 516, Fornitura del latte, prende la parola il consigliere *dott. Cochetti* rilevando una quantità di abusi e di frodi che si commettono nella vendita del latte e nelle forniture del medesimo negli ospedali, istituti, ecc.

Si diffonde nell'accennare alla insufficiente repressione di tali frodi.

L'assessore *Staderini* risponde al dottor Cochetti che informerà l'ufficio competente per i necessari provvedimenti.

Dopo di che la seduta è tolta.

Opera dello scaldarancio

Dopo il milione spedito nella scorsa settimana, ancora altri 100 mila scaldaranci sono stati consegnati dal Comitato romano alla locale autorità militare che ha provveduto subito ad inoltrarli facendoli accompagnare, fino alla fronte da soldati che ne cureranno la distribuzione.

Questi frequenti e numerosi invii, mentre stanno a provare la intensa produzione ormai raggiunta, sono anche la più bella conferma del lusinghiero successo che non poteva mancare a questa benefica iniziativa.

Il Comitato grato a tutti quanti hanno collaborato ad un tale risultato ed incoraggiato dagli aiuti fino ad ora ottenuti, si rivolge ancora fiducioso alla cittadinanza. Essa che fu già larga col concorso di opera, di giornali, di moccoli, di paraffina e di denaro, raccoglierà certo con lo stesso animo generoso, il nuovo appello che il Comitato le rivolge per avere ora tela da imballaggio e sacchi anche usati, da servire comunque per imballaggio.

Sacchi e tele da sacchi, nuovi ed usati: sia questa dunque un'altra forma di aiuto, altrettanto gradita, quanto le offerte di denaro che possono indirizzarsi alla sede del Comitato, piazza Esquilino, 1.

Commissione di vigilanza annonaria

Il Presidente, consigliere anziano Deri, comunica:

I reclami per iscritto, riguardanti il pane tipo popolare e i generi forniti dal Municipio, si possono rivolgere alle varie Commissioni, presso le Delegazioni municipali. I reclami verbali si ricevono tutti i giorni dalle 14 alle 15 nell'ufficio di Presidenza, presso la 4.a Delegazione in via Goito.

L'Istituto Stenografico Italiano
pei militari mutilati

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera pervenuta alla nostra Direzione, e plaudiamo alla nobile e filantropica iniziativa dell'Istituto Stenografico Italiano:

« Ill.mo signor Direttore,

« Le sarei grato se volesse far noto che — in attesa dei provvedimenti che il Governo — e gli speciali Comitati sorti in favore dei nostri poveri mutilati verranno adottare — il mio Istituto accoglierà *gratuitamente* tutti quei militari mutilati che riterranno utile frequentare i corsi accelerati di *cultura commerciale* che s'inizieranno il 2 febbraio prossimo.

In detti corsi saranno insegnate, con metodi essenzialmente pratici, le seguenti materie: contabilità, corrispondenza commerciale, Stenografia, Dattilografia, Francese, Lavori di ufficio, e dopo quattro mesi sarà rilasciato a coloro che supereranno il relativo esame un diploma di *Cultura Commerciale*, che li metterà in grado di occupare un decoroso impiego presso qualsiasi azienda commerciale, industriale o bancaria, in qualità di segretari, steno-dattilografi, corrispondenti od aiuto-contabili.

A me pare che se tutti gli Istituti privati d'Italia decidessero subito di ammettere *gratuitamente* ai loro corsi i militari mutilati, il problema della loro rieducazione professionale verrebbe ad essere notevolmente semplificato, giacchè al Governo non resterebbe che incoraggiare e coordinare, o magari anche disciplinare, tali feconde iniziative private.

Ringraziandola della cortese ospitalità, ho l'onore di professarmi

Dev.mo

Prof. Erminio Meschini ».

Croce Rossa

La propaganda dei Comitati

In questi ultimi tempi è da notarsi una varia attività, spesso veramente efficace, nella propaganda dei diversi comitati regionali in favore della nobilissima istituzione.

Il Comitato di Novara, per esempio, ha avuto un'idea genialissima: ha diretto a tutti i sindaci della sua provincia una circolare in cui si incitano i Comuni a divenir soci della Croce Rossa e si pregano i sindaci stessi perchè ognuno, nell'ambito della propria giurisdizione, ottenga la maggiore iscrizioni possibile di soci, specialmente fra le Opere Pie, le Società, i Circoli, ecc. La circolare si rivolge inoltre ai sindaci dei Comuni ancor privi di Comitati locali perchè essi, valendosi della collaborazione dei rappresentanti dei diversi enti collettivi e delle persone di buona volontà maggiormente conosciute per filantropia e benemerenza, si compiacciano di promuovere la costituzione di nuovi comitati locali. Questi nuovi piccoli Comitati, nel limite della propria circoscrizione, coadiuveranno gli organi maggiori dell'Istituto nell'esplicazione del suo nobile mandato.

Più di duemila soci a Tripoli

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa a Tripoli è una tra le più attive. Infatti sappiamo che, nel breve giro di trenta giorni, ha inscritto più di duemila soci temporanei e venti soci perpetui.

E' certo confortevole vedere nella importante città della nostra colonia questo spirito fraterno di sentimenti, che la legano sempre più profondamente, in modo indissolubile, a tutta l'Italia.

Comitati giovanili

L'attività della propaganda per la Croce Rossa si evolge intensamente in tutte le città italiane. Segnaliamo oggi la « Commissione di Propaganda » di Livorno che ha istituito un Comitato di giovanetti e giovanette appartenenti alle più distinte famiglie livornesi, con lo scopo e la missione di estendere la propaganda pure nel ceto giovanile. L'esempio bellissimo della città toscana deve essere, oltre che lodato, imitato, perchè è appunto nei giovani che i sentimenti gentili e buoni si manifestano.

Il disordine negli ospedali

Ill.mo sig. Cronista,

Riferisco alla S. V. Ill.ma quanto appresso con preghiera di pubblicazione.

Il 25 corrente, dalle campagne romane partii per cotesta capitale onde farmi medicare un accesso al naso di carattere piuttosto infettivo.

Prima mi portai all'Ospedale di S. Giovanni, ma fui subito respinto e consigliato di recarmi al Policlinico; colà mi fecero attendere due ore e poi mi consigliarono di portarmi all'Ospedale di S. Giacomo, dove mi dissero di ritornare il giorno successivo. Ad ogni modo girai la metà degli Ospedali di Roma e senza poter essere in qualche modo soccorso.

Ora io mi domando: ma che razza di Ospedali sono cotesti? Perchè supremo vi regna il disordine?

Mi creda dov.mo

Burcea, li 27.1.1916.

Pandolfi Palemaco.

Giriamo la protesta al Commissario per gli Ospedali, comm. Lusignoli.

Piccole note

Ordine dei Medici. — Domani domenica, alle ore 10 avrà luogo l'assemblea generale dell'Ordine nell'Istituto di Anatomia, via Depretis, N. 92.

Giovani Esploratori. — I giovani Esploratori del Rione Prati di Castello, sono convocati per le ore 8.30 di domenica 30 corrente alla sede della sottosezione (Caserma delle GG. MM. alla Traspontina) per istruzioni in campagna.

La « Terenzio Varrone ». — Per festeggiare la ricorrenza della fondazione della Società, domani domenica, escursione alla Via Appia antica fino a Cecilia Metella, illustrata dal prof. Niepi-Landi. Alle 12.30 colazione presso il Circo di Massenzio ed alle 16 ritorno.

Il convegno è alle ore 10 all'Arco di Costantino, presso il Colosseo; tutti possono intervenire.

— Lunedì 31, alle ore 8.30 di sera, Conferenza del Presidente e declamazioni di versi da alcuni membri del Collegio Sociale dei professori e Conferenzieri nelle sale della Biblioteca de Amicis, in via Cimarra 32.

Istituto Istruzione popolare gratuita. — Domani domenica, ore 15, il prof. Francesco Sabatini, nella sala comunale in via della Palombella n. 4, p. p., continuando l'illustrazione delle « Vie di Roma », terrà una conferenza sul tema: « La terra e la leggenda del Marchese del Grillo ».

Arcadia. — Domani domenica, Martire, « Martiri e soldati ». — Luned, 31, Sollini: « Nessun maggior dolore... » — Martedì 1.o febbraio, Arcanio: « Poeti dialettali d'Italia ». — Mercoledì, 2, Girault: « Letteratura francese », con recita di scelte poesie (in francese). — Giovedì 3, Martire: « Sociologia ». — Venerdì 4, Mammari, « Religione ». — Sabato 5, Colantuoni, « La mentalità divina e il pianto umano ». — Ore 17.45.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 30. Il dottor Don Sisto Scaglia illustrerà il Cimitero di San Callisto. Appuntamento alle ore 14.30 alla Chiesetta del Quo Vadis? sull'Appia.

Trattenimento alla M. S. Commessi e Impiegati di Commercio. — Con la festa dedicata ai bimbi che si svolgerà domenica alle ore 15 nel salone dell'Impiego privato in via Monte della Farina 50, si inaugureranno i trattenimenti annuali organizzati dalla Società Generale di M. S. fra Commessi ed Impiegati di Commercio. Quest'anno le feste, oltre che a beneficio del fondo di invalidità e vecchiaia, saranno a favore delle famiglie dei soci richiamati alle armi.

Associazione della Stampa. — I soci professionisti sono convocati in assemblea straordinaria per mercoledì 4 febbraio alle ore 11 — e, occorrendo una seconda convocazione, per le ore 21 dello stesso giorno — per procedere alla nomina di sei delegati nel Consiglio della Federazione Nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane.

Società cacciatori Roma e Provincia. — Questa Società ha trasferito in via Colonna 41 la sua nuova sede e i suoi uffici. Dato il momento patrio, l'inaugurazione è avvenuta in intimità, fra amici: la nuova sede comprende, oltre gli Uffici di Segreteria, stanze di lettura e di conversazione nonchè una sala di scrittura che, data la centralità della sede, può risultare ai soci di molto pratica utilità. L'orario di apertura è dalle sei pom. in poi.

Le Colonie estive e il prestito nazionale. — L'assemblea dei soci delle Colonie estive, marine e montane per gli alunni delle scuole comunali, procedendo alla rinnovazione delle cariche sociali, confermò per acclamazione il prof. Federico Di Donato, il prof. Nicola Schiavetti e la signorina Ester Fiorentino dell'ufficio di presidenza e nominò consigliere la signora Rosa Peracchio, prof.ssa Rosetta Cancellieri, sig.ra Maria Giacomelli, prof. Giovanni di Giusto. A Sindaci nominò la signora Ermelinda Garelli, il dott. Gaetano Giacomelli, il dott. Elio Gramignani e i due supplenti sig. Riccardo Guadagnoli e Giuseppe Savino.

Le colonie che quest'anno continueranno a volgere, com'è stato annunziato la loro opera a beneficio dei figli dei richiamati hanno investito in cartelle del prestito di guerra 5% il fondo di L. 3000 che avevano disponibile in conseguenza della fondazione degli ultimi posti perpetui.

Corpo Giovani Esploratori. — Tutti i Giovani Esploratori delle Sezioni di Roma sono convocati presso la Caserma Mameli, domenica 30 gennaio, con l'orario seguente: 1.o Esploratori del I. II. III Riparto, alle ore 7.30. — 2.o Novizi dei tre Riparti finora costituiti, alle ore 8. — Ritorno a mezzogiorno. Non vale per i Novizi l'avviso già dato delle sospensioni di esercitazioni.

Le patriottiche disposizioni
del senatore Alessandro Centurini

Il compianto senatore Centurini, oltre alle L. 50.000 già precedentemente destinate per l'erigendo ospedale civile di Terni, ha disposto per i seguenti lasciti di beneficenza:

L. 10.000 per l'Opera dei mutilati in guerra;

L. 5.000 per la Croce Rossa Italiana;

L. 10.000 per il Comitato di Organizzazione Civile di Genova;

L. 10.000 per il Comitato di organizzazione civile di Roma;

L. 10.000 per la Congregazione di carità di Roma;

L. 5.000 per la Congregazione di Carità di Terni;

L. 3.000 per la Congregazione di carità di Lucca;

L. 1.000 alla Parrocchia di Monte S. Quirico.

Per disposizione poi lasciata dal defunto che aveva già sottoscritto per lire 200.000 del precedente prestito, il suo Jutificio di Terni ha ora sottoscritto per il nuovo Prestito Nazionale la somma di lire 500.000.

Solenne tornata accademica
a Santa Cecilia

Mercoledì 2 febbraio alle 4 pomeridiane avrà luogo nella Sala dei concerti di Santa Cecilia in via dei Greci 17 una solenne tornata accademica in occasione del compiuto ventennio dalla fondazione dei concerti. Interverrà il Ministro della Pubblica Istruzione, il direttore generale delle Belle Arti, il presidente della Deputazione provinciale, il prefetto, il sindaco, i consiglieri provinciali e comunali, i presidenti degli Istituti d'Arte, ecc., ecc. Terranno discorsi il presidente dell'Accademia, conte San Martin, S. E. l'on. Ministro Grippo, l'on. sindaco principe Colonna, e un vice-presidente dell'Accademia.

Seguirà poi la parte musicale con la prima audizione del nuovo Quartetto Accademico composto, come è noto di Arrigo Serato, Mario Corti, Manlio Dudovich, Lorenzo Magnolotti — e che svolgerà il seguente programma:

1. Mozart. — Quartetto in re min. n. 13. — Allegretto moderato — Andante — Minuetto Allegretto — Allegretto ma non troppo.

2. Veracini — Largo e Minuetto.

3. Tartini — Fuga in la maggiore.

3. Cherubini — Allegretto moderato — Allegro assai dal Quartetto in mi bem. magg.

Sarà inoltre scoperta una lapide dello scultore Prini, ricordante la fondazione dei concerti.

Trafugamento di antichità

Durante alcuni lavori di scavi che si stanno eseguendo in località « Sette Camini », presso la via Ostiense, vennero alla luce, due giorni or sono, dei frammenti di un antico sarcofago, fra i quali una lastra marmorea su cui era tracciata una iscrizione latina.

I terrazzieri, che effettuarono il rinvenimento invece di consegnare la detta lastra, col resto, alla direzione di Antichità e Belle arti, la trafugarono.

La direzione di Antichità, venuta a conoscenza del trafugamento, ne informò la delegazione di P. S. di San Paolo che iniziò attive ricerche.

Stamane gli agenti della delegazione, perquisita la bottega di un oste in via Giovanni Paisiello, hanno rinvenuto la lastra che è stata sequestrata.

L'oste si chiama Aristodemo Berardelli.

Letture dantesche

Avevamo annunziato per domani, domenica, la riapertura della « *Casa di Dante* » alla Anguillara, per l'annuale corso di letture dantesche, con una conferenza di Francesco D'Ovidio.

La lettura è stata rinviata a domenica ventura perchè il prof. D'Ovidio è leggermente indisposto.

L'Ospedale Cerio-Lamberti
visitato da S. M. la Regina Elena

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla sua dama di compagnia e dal gentiluomo di Corte ha visitato stamattina l'ospedale privato « Cerio Lamberti » per i feriti della guerra nazionale, in via Nomentana.

L'Augusta Sovrana ha avuto parole di conforto e di augurio per tutti i valorosi ufficiali colà ricoverati ed ha voluto con ciascuno di essi intrattenersi prendendo minuto conto del loro caso.

I fratelli Garibaldi

Iersera alle 21 il colonnello Peppino Garibaldi e il fratello capitano Sante sono ripartiti per il fronte, dopo breve licenza trascorsa a Roma.

Assemblea di avvocati

Domenica al Palazzo di Giustizia sono invitati in terza convocazione gli avvocati iscritti presso la nostra Corte di Appello per discutere ed approvare il bilancio.

La morte del prof. De Sanctis

Un altro venerando professore del Liceo di S. Cecilia ha chiuso gli occhi per sempre: Cesare De Sanctis, il noto e pregiatissimo autore dell'opera *la Polifonia nell'arte moderna*, che è stata valida guida a due generazioni di allievi dell'ateneo musicale romano.

La vita didattica del prof. De Sanctis si è svolta serena, confortata dall'affetto di molti allievi e di ferventi amici. Il De Sanctis era nato in Albano nel 1830. La sua carriera musicale fu rapida e felice. Ottenuto il diploma di laurea in filosofia e, nel frattempo, compiuti studi musicali esaurienti, divenne maestro di cappella nella chiesa romana della Minerva e di S. Giovanni dei Fiorentini. Fu anche direttore all'*Apollo* e all'*Argentina*. Come compositore, non produsse molto; però si ricorda di lui una bella *Messa di requiem* scritta nel 1872 in memoria di Re Carlo Alberto.

Il Liceo di S. Cecilia, sin dalla sua fondazione (1876) lo ebbe come professore di armonia ed egli tenne la cattedra sino a pochi anni or sono.

Appena sparsa la notizia della morte dell'illustre maestro — avvenuta ieri — una folla di estimatori e antichi discepoli è accorsa alla sua abitazione, in via Monte della Farina 56, per dare un ultimo mesto e reverente saluto alla salma. I funerali sono fissati per il pomeriggio di oggi.

Soccorsi americani per i Serbi

Il Comitato di Soccorsi per i Serbi, costituitosi a New-York con sede al N. 70 Fifth Avenue, ha mandato all'American Relief Clearing House (Comitato Centrale dei Soccorsi Americani) in Roma, L. 3936 per essere destinate a beneficio dei profughi serbi in Italia. Questa somma è stata consegnata al Comitato pro Serbi di Piazza Nicosia N. 35 perchè venga distribuita nel miglior modo possibile.

L'imposta fondiaria

In esecuzione delle disposizioni sul riordinamento dell'imposta fondiaria, si rende noto che la Giunta comunale di Roma ha proceduto alla revisione e correzione dell'elenco dei maggiori contribuenti alla imposta fondiaria, ai quali unitamente ai componenti il Consiglio comunale spetta di eleggere i membri della Commissione censuaria comunale ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della legge 1 marzo 1886 numero 3682 serie 3, ed ha disposto che l'elenco stesso venga affisso all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi da oggi, durante il qual termine chiunque potrà prenderne visione e presentare reclamo a norma dell'art. 11 del regolamento 26 gennaio 1905 n. 65, alla Giunta provinciale amministrativa.

La morte di Tito Molinari

E' morto stamane alle 6.10. Uomo modesto e buono, insigne e semplice, amico di tutti.

Piccolo di statura i suoi lineamenti distinti portavano ancora le tracce dell'antica bellezza fisica, quando ufficiale dei bersaglieri fece in Africa valorosamente il suo dovere. Ma la sua mente fattiva lo portò in tempi lontani, ad abbandonare gli ozi forzati delle caserme in tempo di pace e a darsi, con costanza e tenacia, ad approfondire da sè, nelle scienze economiche, dove, in breve, divenne maestro. Ebbe allora la grandiosa idea di fondare, nel 1869, l'Unione militare, istituzione nazionale che oggi, dopo 27 anni, vive prospera e rigoglia.

Dopo creata l'Unione militare, andato alcun tempo all'Istituto italiano di Credito fondiario, dove lasciò tracce della sua genialità, egli si diede allo studio indefesso dell'Assicurazione sulla vita umana e divenne, nella ostica materia, un professore, un erudito tanto che scrisse volumi irti di cifre e di sapere.

Bolognese puro sangue amava Roma di infinito amore.

Tito Molinari lascia largo rimpianto nel numero considerevole dei suoi amici e ammiratori.

* * *

I funerali del cav. uff. Tito Molinari avranno luogo domani, 30, alle ore 11, partendo dalla abitazione dell'estinto in via in Lucina, 17.

La « società ex bersaglieri di Lamarmora » di cui l'estinto era socio nella sua qualità di maggiore dei bersaglieri della riserva, invita tutti i soci a partecipare all'accompagno funebre.

Dopo Teatro ??
Al Salone Apollo

In questo ritrovo notturno, che eccelle fra i più grandiosi ed aristocratici congeneri d'Italia, vi si danno *scelitissimi spettacoli di varietà e danze mondane*. Vi è un *Ristorante* che pratica prezzo fisso e alla carta, con cucina e servizio di primissimo ordine; vi è anche servizio di *American Bar*. E' un ambiente morale e frequentato da famiglie.

Le famiglie che vengono a Roma

è bene sappiano che l'*Hôtel Excelsior*, situato nello splendido Quartiere Ludovisi, il ritrovo della migliore società ed offre tutti i vantaggi di un soggiorno delizioso.

L'Hôtel Imperial - Roma

in via Veneto, con nuova Direzione italiana, offre ogni *confort* e fa prezzi speciali per famiglie e lunghi soggiorni.

Un cervello esaurito

rende infelice e disgusta della vita. Il vero ricostituente cerebrale, ottimo per chi ha vissuto troppo intensamente per abusi di piaceri e di lavoro, è il Cerebrol del Dr. M. F. Imbert, Via Depretis 66, Napoli. Chiedergli l'opuscolo gratuito.

Tentato suicidio nel Tevere

Per dispiaceri di famiglia — come egli stesso ha dichiarato — Protasio Bernardini, di Natale, di 22 anni, romano, abitante in via del Pigneto 56, soldato di fanteria, ha tentato stamane, verso le ore 7.30, di suicidarsi gettandosi nel fiume dal parapetto del Lungo-Tevere Castello.

In aiuto di lui è accorso subito con la sua barca il barcaiolo Giovanni Massei, di Raffaele, di 16 anni, romano, abitante in via del Governo Vecchio n. 9; il quale è riuscito a trarlo in salvo.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito il Bernardini è stato trattenuto dai sanitari in osservazione.

I morti del Tevere

I barcaiuoli Orazio Salvati e Orazio De Santis, trassero ieri dalle acque del Tevere, presso Ripa Grande, il cadavere di uno sconosciuto di circa 30 anni.

Il cadavere essi stessi trasportarono — dopo il *nulla osta* dell'autorità giudiziaria alla *Morgue* per il riconoscimento.

Morte improvvisa

Stamane in Via Appia Nuova, presso Porta San Giovanni, un certo Innocenzo Cenciarelli, di Benedetto, di 55 anni, da Vignano di Campagna (Roma), abitante in via delle Mura Latine, n. 12, è caduto a terra, perchè colpito da grave malore.

Lo ha soccorso il carrettiere Giuseppe Bernucci, di 26 anni, romano, che lo ha accompagnato all'ospedale di San Giovanni, dove però il Cenciarelli è giunto cadavere.

A mani vuote

La notte scorsa, verso le ore tre, i ladri, scavalcato il cancello di cinta, hanno tentato di penetrare nel villino del conte Parisani al Lungo Tevere Cenci.

I furfanti stavano forzando con gli scalpelli l'uscio esterno della cucina, quando, al rumore da essi prodotto, uno degli abitanti di un villino attiguo s'è affacciato alla finestra e, vistili al lavoro, ha esploso in aria tre colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Le detonazioni hanno avuto l'effetto immediato di far fuggire i ladri che hanno lasciati sul posto gli scalpelli.

Piccola Cronaca

TERMOFORI ELETTRICI per curare l'influenza

Società Anglo-Romana — Roma

Nella Pubblica Sicurezza

Il commissario di Magnanapoli, cav. Fiordalisi, è stato nominato — di *motu proprio* del Re — Ufficiale della Corona d'Italia. All'egregio funzionario le nostre felicitazioni.

Messina ai Signori Viaggiatori

Il *Select, hôtel-meublé* con saloni per esposizioni, vicinissimo alla stazione, offre tutte le comodità moderne a prezzi ragionevoli.

NOTE DI MEDICINA

Un buon consiglio
alle gestanti e allattanti

Noi diamo alla terra i concimi perchè ci sia larga di frutti e di frumenti; diamo i fosfati alle vacche e alle cavalle, perchè i vitelli e i puledri nascano robusti; ma nulla diamo alle nostre donne gestanti, perchè ci generino bambini sani e forti. Eppure quanta maggiore importanza non hanno i figli nelle famiglie!

E le donne?

Per molte donne, per quasi tutte, la gravidanza e l'allattamento equivalgono, più o meno, ad una malattia. A qualcuna cadono i capelli, ad altre si cariano i denti, ad altre ancora il sistema nervoso si esaurisce; chi ha giramenti di capo, senso di vuoto nel cervello, svenimenti, impossibilità ad applicarsi a qualsiasi lavoro, anche semplicemente domestico; chi ha inappetenza, agitazione, insonnia, vomito, diarrea, stitichezza...

E tutto questo perchè?

Perchè l'organismo gentile e delicato della donna deve logorarsi in uno sforzo enorme, per trarre da sè, tutto a sue spese, il materiale di un organismo nuovo — il feto — e per nutrire poi col latte il bambino. A fissare un po' il pensiero su ciò che molte delle donne debbono compiere durante la gestazione e l'allattamento, viene alla mente qualche cosa di spaventoso: come un torchio che per forza voglia spremere da un elemento, spesso impoverito, una sostanza che non c'è più o che c'è in quantità deficiente.

Queste considerazioni furono, anni addietro, l'argomento di un consulto con il prof. *Augusto Murri* e da lui fu dato il suggerimento per la formazione di un preparato assimilabile che corrispondesse al bisogno: il *Puer*.

Il *Puer* (Polveri di Sant'Anna per gestanti ed allattanti) ridona alla donna gestante o allattante quei materiali trofici che essa è costretta a dare al bambino: cioè:

« il Puer, *sta alla gestante o allattante come i concimi chimici stanno alla terra seminata* »; e in tal modo si ottiene lo scopo mirabile di « *rendere più gagliardo il prodotto senza indebolire la produttrice.* »

Chiedete al medico e, in mancanza alla levatrice:

— *Che cosa è il « Puer »?*

— *E' vero che è indicatissimo per le gestanti e le allattanti?*

Sentite che cosa vi dirà il medico o che cosa vi dirà la levatrice, e se vi consiglieranno l'uso di questo farmaco, voi potrete averlo al prezzo di lire tre ogni scatola in tutte le più accreditate farmacie o, qualora queste ne siano sprovviste, rivolgendovi all'Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Roma, via Castilma 73, o alla sua Farmacia (già Reale Farmacia Garneri) in Roma, via Torino 132, che è bene si sappia, eseguisce anche le ordinazioni per la provincia, verso invio anticipato del denaro o in assegno.

Dott. P.

La benzina per automobili

in stagnoni originali si vende ai prezzi più convenienti dai *Sigg. F. C. F.lli Ambrosi, Via Montecatini* 5, 6 A, 6 B (Corso Umberto I, Piazza Sciarra). Questa Ditta dispone di un regolare servizio automobilistico per consegne a domicilio, ed ha testè inaugurato in via Montecatini 5, un negozio per la vendita di benzina e stagnoni al dettaglio.

Commemorazione dei caduti

Il Comitato Nazionale femminile « Per la Nostra Italia » e la Direzione del giornale « La Unità Italiana », voce di propaganda del già « Pro intervento », riprende il corso delle sue Conferenze patriottiche con la Commemorazione dei Caduti « Per la Causa dei Diritti dei Popoli » dallo scoppio della guerra ad oggi.

La Conferenza avrà luogo domani domenica, alle ore 17.30 nella Sala della Società Generale Operaia, in via Monterone N. 82. Oratrice: Signorina Andreina Silicani (« Idea ») redattrice dell'« Unità Italiana ».

La Conferenza è « privata », a biglietti d'invito personale, già diramati.

Per le famiglie povere dei richiamati
del quartiere Prati

Per soccorrere le famiglie povere dei richiamati abitanti nei Prati, una speciale Commissione esecutiva del Comitato Romano di organizzazione civile durante la guerra, « Sezione Prati » sta organizzando una lotteria ed un concerto di beneficenza. La lotteria avrà luogo domenica 27 febbraio nei locali dei Magazzini Popolari del cav. Zingone, da lui gentilmente concessi ed addobbati; ed il concerto si terrà la sera di lunedì 28 febbraio al Teatro « Adriano ». Molte gentili signore e signorine, si sono dedicate con generosa attività al buon esito della nobile iniziativa ed hanno già raccolto numerosi e pregevoli doni per la lotteria, mentre valenti e gentili artisti hanno già promesso la loro opera gratuita al concerto.

Del Comitato d'onore hanno accettato sinora di far parte: avv. Carlo Scimonelli, comm. Iacoarino, cav. Giuseppe Conti e signora, baronessa Wollemborg, comm. ing. Marchesi e signora, comm. Francesco Di Benedetto, cav. Testa Emilio, on. Mazzolani, comm. Lusignoli, ammiraglio Milo e signora, cav. uff. Bacchetti e signora, comm. Verdinois, signora Galluppi-Riccio, dott. Falbo e signora, comandante Arturo Cerbino e signora, cav. Francesco Zingone e signora, cav. Pio Gallas, prof. Carlo Grimaldi, ragioniere Luigi Cassazza, cav. Ettore Ascarelli e signora, avv. Michele Gigante e signora, signorina Maria Cassazza, cav. Ruggero Partini e signora, avv. Gino Coccia, prof. Cesare Vivante, comm. Giulio Nessa e signora, avv. Giuseppe Soldini, signora Soldini-Simonetti, signora Marvasi, avv. Parabita e signora, cav. uff. dott. Gazzilli, avv. Filippo Nugaro e signora, signorina Giulia Besi, signorina Assunta De Paolis, signora Persi-Spinetti, rag. Gambino, prof. Ricci Scipione, prof. Francesco Scotti, Marcucci Nicola, cav. Mastrigli Federico, signora Allievi-Bruna, comm. Nicola Gozo e signora, sig.ra Maria Teresa Gozo, Augusto Rossa e signora, ingegnere Mario Vorazza, prof. Mari Serena, cav. Giuseppe Ricci e signora, cav. Bonomo Campos, signorina Campos, commendatore Andrea Canali e signora, signorina Canale e signorina Pierina Palurese.

Una bella e simbolica incisione, che il Comitato sotto forma di cartolina venderà a scopo di beneficenza, ha composto per l'occasione, il prof. Carlo Grimaldi, l'illustre acquafortista romano.

I doni si ricevono dalle signore e signorine componenti il Comitato: prossimamente ne pubblicheremo il primo elenco.

Per il Prestito a Velletri

Domani, alle 10 antimeridiane, a Velletri si terrà un grande comizio per il Prestito nazionale: ne hanno presa l'iniziativa il sottoprefetto cav. De Tura, l'on. Veroni deputato del collegio, il sindaco cav. uff. ing. Igino Mancini e il consigliere provinciale avvocato Mario Barbetta.

V'interverranno tutti i sindaci e consiglieri provinciali del circondario, i presidenti delle Opere pie, i rappresentanti delle organizzazioni politiche ed economiche, i maggiori proprietari e gli agricoltori e commercianti di ogni ceto.

Velletri, che ha tradizioni nobilmente patriottiche, saprà rispondere all'appello.

Parleranno l'on. Veroni e il consigliere provinciale on. Barbetta.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Sette mesi di guerra italiana

La formidabile frontiera nemica

L'*Agenzia Stefani* comunica:

(*Ufficiale*). — I bollettini quotidiani del Comando Supremo, inspirati a doveroso riserbo e ad opportuna sobrietà, se sufficienti a dare conoscenza sommaria dello andamento della guerra, non hanno forse potuto rendere abbastanza l'entità dello sforzo compiuto dal nostro esercito, delle difficoltà da esso incontrate, dei risultati ottenuti. Ciò meglio può apparire dalla narrazione, pur sintetica e complessiva, delle vicende della guerra sino alla fine del 1915.

È nota la infelice conformazione della frontiera militare, impostaci dall'Austria dopo la guerra del 1866: il saliente tridentino, addentrantesi nella pianura padana a minaccia sul tergo dell'esercito italiano radunato ad Est del Tagliamento; il tratto corrispondente alla pianura friulana, privo di ogni appoggio difensivo naturale e lasciante al nemico il possesso incondizionato dei principali sbocchi dalle Alpi orientali. Si aggiungono: il grande sviluppo lineare della frontiera stessa (chilometri 800 circa); il carattere di zona alpestre, elevata e difficile del teatro delle operazioni, costituito dalla barriera delle Alpi in gran parte posseduta dall'avversario; il potente sistema di fortificazioni con cui l'Austria aveva fin dal tempo di pace rafforzato il proprio confine.

Scoppiato l'odierno conflitto europeo, nel lungo periodo della nostra neutralità, l'Austria attese con febbrile attività a completare le difese permanenti mediante quei lavori campali, di cui la guerra aveva dimostrato la grande efficienza: trinceramenti su più linee, costruiti in cemento e in calcestruzzo, protetti da estesi campi di mine e da più ordini di reticolati in grosso filo metallico fissato a sbarre di ferro; numerose batterie, ben dissimulate, spesso in caverne; poderoso armamento in mitragliatrici; ampio sviluppo delle comunicazioni telegrafiche, telefoniche ed ottiche, permettenti rapidi e violenti concentramenti di fuoco.

Sorse così, lungo tutta la nostra frontiera, dallo Stelvio al mare, una ininterrotta e profonda barriera difensiva, al presidio della quale il Comando austriaco destinò ben tre armate: quella del generale Dankl nel Tirolo, Alto Adige; l'armata del generale Rohr, dal M. Paralba all'Alto Isonzo; l'armata del generale Boroevic lungo l'Isonzo. In complesso, 25 divisioni, formate per tre quarti da elementi di prima linea, per un quarto da truppe territoriali ma ben agguerrite ed inquadrate, costituenti una massa che si può valutare corrispondente a circa 12 dei nostri corpi d'armata.

* * *

Tenuto conto della conformazione della frontiera, degli obbiettivi che si proponeva la nostra guerra, della necessità che si imponeva all'esercito italiano di cooperare nel modo più efficace possibile alle operazioni degli alleati in un momento in cui le sorti della guerra in Russia volgevano favorevoli agli imperi centrali, il Comando italiano decise di agire offensivamente non soltanto lungo la frontiera dell'Isonzo, ma anche nello scacchiere Trentino-Alto Adige, con lo scopo immediato di occupare taluni punti di speciale importanza e di rettificare nel modo migliore possibile quella minacciosa frontiera.

Le operazioni assunsero così carattere spiccatamente offensivo lungo quasi tutta la vasta ed aspra fronte, in direzioni necessariamente divergenti. L'esercito si accinse all'ardua impresa con grande fermezza ed abnegazione, con incrollabile tenacia e slancio, che al contatto delle difficoltà reali della guerra, nonchè affievolirsi, si accrebbero per le numerose prove di valore date, per l'orgoglio dei sacrifici compiuti, per il magnifico esempio dei caduti, per l'appoggio affettuoso e costante che prestava il Paese.

La nostra fortunata offensiva

Allo scoppio delle ostilità, le nostre truppe, oltrepassata ovunque la frontiera, ricacciarono le forze avanzate nemiche, conquistando, tra la fine di maggio e quella di giugno, nel saliente del Trentino: la riva destra di valle Daone; la valle Chiese, fino a Condino; la valle Adige, sino ad Ala; in Vallarsa, sino a Valmorbia, la conca di Tesino, in valle Sugana, qualche contrafforte del Col di Lana, nell'alto Cordevole; la conca di Cortina di Ampezzo in valle del Boite. In Carnia fu assicurato il possesso dei valichi contro gli insistenti attacchi che il nemico pronunciava allo scopo di irrompere in quell'importante scacchiere. Lungo l'Isonzo, venne conquistato tutto il territorio di riva destra del fiume, ad eccezione delle teste di ponte di Tolmino e Gorizia. Passato l'alto Isonzo, fu occupata saldamente la parte centrale del M. Nero, la più elevata ed aspra di quel massiccio. Dopo una sosta, dovuta a piogge torrenziali con allagamenti, il fiume fu superato anche nel suo medio corso, a Plava, ed in corrispondenza del Carso.

In fine di giugno, fu iniziato l'attacco delle teste di ponte rimaste al nemico sull'Isonzo. Intorno a Tolmino, fu conquistata parte dei contrafforti del M. Nero che scendono su quella piazza; ad ovest di Gorizia, fu messo saldo piede sulle alture di riva destra del fiume, gremite di trinceramenti, munitissime di artiglierie. Notevoli successi si ottennero anche sul Carso, ove, non ostante le gravi asperità del terreno, le formidabili difese nemiche e l'imbarazzo del fiume alle spalle, fu occupato il margine dell'altopiano tra Sagrado e Monfalcone.

Dopo un periodo di sosta generale, necessaria per raccogliere nuovi mezzi, il 18 luglio la battaglia si riaccese lungo tutta la fronte dell'Isonzo. Nell'alta valle fu conquistata gran parte della conca di Plezzo; di fronte a Tolmino, furono espugnate le pendici delle colline di Santa Maria e Santa Lucia sulle alture ad ovest di Gorizia, furono penosamente compiuti nuovi progressi. Sul Carso, a prezzo di sanguinosi sforzi, fu conquistata la linea che dalle falde del M. S. Michele per l'orlo orientale del Bosco Cappuccio, Est di Castello Nuovo, arrivava al M. Sei Busi.

L'importanza di questi su[illegible] risulta maggiore, quando si tenga conto che essi dovettero essere ogni volta affermati re[illegible] spingendo numerosi contrattacchi, coi quali l'avversario tentava di riprendere ciascuna delle perdute posizioni.

Nell'agosto, fortunate operazioni offensive lungo il saliente trentino ci fruttarono la occupazione di importanti posizioni avanzate verso l'altopiano di Lavarone e la conquista della conca di Borgo, in valle Sugana. Felici operazioni si svolsero anche nelle valli Cordevole, Popena e Rienz.

A metà ottobre, l'offensiva fu ripresa con rinnovato vigore in tutto il teatro delle operazioni.

Nel Trentino, essa ci dette il possesso completo della valle di Ledro con la conca di Bezzecca, del territorio tra Garda ed Adige sino alla depressione Nago-Mori, della valle dell'Adige sino alle ultime propaggini di Zugna Torta, sopra Rovereto, delle importanti posizioni di M. Setole e Col di San Giovanni, nel settore di valle Sugana.

In Cadore, con condizioni climatiche rigidissime, fu quasi completata l'occupazione del Col di Lana e vennero conquistati i contrafforti che dal Sasso di Mezzodì scendono sul Cordevole.

Nell'alto Isonzo, fu completata la nostra occupazione nella conca di Plezzo e sul M. Nero, e furono fatti ulteriori progressi sulle colline di Santa Maria e di Santa Lucia, di fronte a Tolmino.

Sul medio corso del fiume, fu notevolmente estesa la testa di ponte di Plava, espugnando le località fortificate di Globna e Zagora.

Sulle alture ad ovest di Gorizia, l'avversario aveva accumulato fortissimi mezzi di difesa. Contrastati dal mal tempo, che impose più soste, i nostri attacchi riuscirono, a prezzo di gravi sacrifizi, a conquistare il versante occidentale delle alture e ad occuparne in parte la sommità, oltrepassandola anche in qualche tratto lungo il pendio sull'Isonzo.

Sul Carso, fu espugnato il costone di Peteano, e fu portata la nostra linea fino a rasentare le cime del M. S. Michele e le case di S. Martino. Nella zona centrale, fu espugnato un vero groviglio di poderose linee d'itrinceramenti. All'ala destra, fu ampliata la occupazione sul M. Sei Busi.

I risultati ottenuti

In complesso, i risultati territoriali della offensiva italiana possono così riassumersi:

Nel Trentino, con la conquista della linea di valle Daone, valle di Ledro, depressione di Loppio e valle Terragnolo, si è riscattata una regione ricca e popolosa, recidendo le due estremità meridionali più minacciose di quel saliente, addentrantisi ad ovest e ad est del Lago di Garda sino a qualche diecina di chilometri dalla pianura e dalla strada Brescia-Verona. Sul lato orientale del saliente stesso, furono sbarrate le numerose strade che tra Adige e Brenta varcano la frontiera e scendono alla pianura tra Verona e Vicenza, tratto di frontiera, questo, nel quale sono addensate le maggiori difese austriache e che fu sempre considerato come una pericolosa zona di invasione nella pianura veneta. Più a nord-est, fu occupata la valle Sugana sino a Borgo e tutta la vasta zona montuosa che si stende ai piedi dell'Alpe di Massa, e cioè le valli Calamento e Campelle con la conca di Strigno, la valle del Grigno con la conca di Tesino, la valle Vanoi con la conca di Canale. A S. Bovo, la valle Cismon con la conca di Fiera di Primiero.

In Cadore, furono conquistati: l'alto Cordevole, sino a Chenz, e la conca di Cortina di Ampezzo, coi massicci della Tofana e del Cristallo. Fu intercettata così l'importante strada delle Dolomiti, costruita dal l'Austria per gli arroccamenti lungo la nostra frontiera e per la più breve comunicazione fra Toblach e Trento. Vennero inoltre spinte minacciose occupazioni avanzate nelle alte valli di Rienz e di Sexten, a poca distanza dalla grande comunicazione austriaca di valle Drava.

In Carnia, fu mantenuto il possesso della linea di confine, contro gli insistenti attacchi austriaci diretti ad incunearsi in questo scacchiere, a minaccia del fianco del nostro esercito. Con tiri di artiglierie e con ardite irruzioni di fanteria furono disturbate le comunicazioni del nemico lungo le valli del Gail e alto Fella; fu diroccato il forte Hensel e danneggiato quello del Predil.

Sull'Isonzo, fu conquistata la conca di Plezzo sino alle pendici del M. Rombon e dello Javorcek e fu occupata gran parte del massiccio di M. Nero, con che si è posto saldo piede sulla sinistra del fiume. Dalle nostre posizioni sul Vodil e sul Mrzli e dalle colline di S. Maria e di Santa Lucia teniamo in iscacco la piazza di Tolmino, che è sotto il tiro ed a discrezione dei nostri cannoni. Sul medio Isonzo, abbiamo costituito una forte testa di ponte ad est di Plava. Con l'occupazione di gran parte delle alture ad ovest di Gorizia, abbiamo svalutato quella formidabile testa di ponte nemica e resa inabitabile la città, già centro di ristoro per le truppe austriache. Abbiamo scacciato l'avversario da tutta la vasta e popolosa pianura di riva destra dell'Isonzo. Infine, valicato il fiume, abbiamo infranto le poderose linee dell'avversario costruite lungo il margine del Carso, affermandoci saldamente su quell'altopiano.

* * *

Il nemico, non potendo negare i nostri successi, si è limitato ad affermare che la lotta si svolge sempre sulle posizioni da esso scelte per la difesa. Ma ha anche creduto prudente di astenersi dal dichiarare quali fossero tali posizioni, per non vedersi obbligato a riconoscere il graduale arretramento della propria linea di resistenza.

Lungo tutta la fronte, l'avversario ha dovuto subire la nostra iniziativa, costretto a irrigidirsi in una difesa passiva, ad aggrapparsi disperatamente al terreno, a trarre dalla forza delle posizioni l'unica speranza di potersi sostenere. « Abbiamo da conservare un terreno che è fortificato dalla natura. Davanti a voi un corso d'acqua; dal lato nostro una costiera di dove si può tirare come da una casa di dieci piani. Pensate ai monti che sono tutta la nostra forza » proclamava alle truppe, allo inizio della guerra, il comando dell'esercito austro-ungarico; quel comando che, in tempi non remoti, progettava invasioni e passeggiate militari sin nel cuore della pianura padana. Ma, pur immobilizzandosi in così favorevoli condizioni di difesa, l'avversario ha logorato considerevoli forze, ha perduto più di 30.000 prigionieri, 5 cannoni, 65 mitragliatrici, parecchie migliaia di fucili, lanciabombe, munizioni e materiale da guerra di ogni specie.

Di contro ad esso il nostro esercito, affrontando le gravi difficoltà dell'offensiva, che la guerra odierna ha di gran lunga accresciute, obbligato a combattere sempre in condizioni di inferiorità rispetto al nemico, per dominio di posizioni e per preparazione del terreno, ha in otto mesi di dura lotta mantenuto inalterato contegno aggressivo. Combattendo con slancio e tenacia, nel più elevato ed aspro fra tutti gli odierni teatri di guerra europei, sopportando con fermezza le avversità delle intemperie, fatiche e stenti di ogni genere, ha guadagnato giusta fama di valoroso ed il rispetto dello stesso nemico, di che è prova l'unanime tributo di lodi della stampa straniera, ed il confronto fra gli altezzosi bollettini austriaci dei primi giorni della guerra e quelli dimessi degli ultimi tempi.

L'esercito italiano guarda perciò al nuovo anno con legittimo orgoglio per le gesta compiute e con incrollabile fiducia nell'avvenire. Inspirandosi all'esempio di S. M. il Re, primo fra tutti in ogni evenienza di guerra, e sorretto dalle cure costanti e affettuose del Paese, esso dalle ardue prove superate trae incitamento a moltiplicare gli sforzi per l'avvenire, sino al completo raggiungimento della gloriosa m[illegible] additatagli dalla volontà della Nazione.

Il duca di Bergamo

Il Duca di Bergamo, Adalberto, figlio del Duca di Genova, allievo della Scuola di Modena, è stato nominato sottotenente di cavalleria.

Per i prigionieri italiani

GINEVRA, 29. — L'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra informa che il Dipartimento politico svizzero ha designato il signor Filippo Iseppi, sacerdote cattolico a Samaden, a visitare i prigionieri di guerra italiani in Austria-Ungheria.

L'on. Salandra non pronunzierà a Torino un discorso politico.

Poichè in alcuni giornali e ambienti politici si parla insistentemente di un discorso politico che il Presidente del Consiglio terrebbe durante la sua visita a Torino, abbiamo assunte informazioni da cui risulta che l'on. Salandra non pronunzierà a Torino un discorso politico.

Approvviggionamenti e arruolamenti

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica fra l'altro la notificazione dei prezzi massimi per il fieno e la paglia.

Il prezzo massimo obbligatorio nelle compre-vendite e nelle requisizioni del fieno e della paglia per giacitura è fissato, sino a nuova notificazione, nella misura seguente, a quintale:

Fieno maggengo (o di 1.o taglio) di prato naturale pressato	L.	12.25
Fieno maggengo (o di 1.o taglio) di prato naturale non pressato	»	11.—
Fieno agostano e terzuolo (di 2.o e 3.o taglio) di prato naturale pressato	»	11.—
Fieno agostano e terzuolo (di 2.o e 3.o taglio) di prato naturale non pressato	»	9.75
Fieno di prato artificiale (erba medica, trifoglio pratense, lupinella, sulla) pressato	»	10.25
Fieno di prato artificiale (erba medica, trifoglio pratense, lupinella, sulla) non pressato	»	9.—
Paglia lunga da giacitura pressata	»	7.25
Paglia lunga da giacitura non pressata	»	6.25

I prezzi suddetti s'intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore.

Pubblica anche le norme riguardanti gli ufficiali non idonei per motivi fisici al servizio attivo permanente, nonchè quelle riguardanti gli ufficiali in congedo sottoposti ad accertamenti sanitari per motivi fisici dipendenti o non da cause di servizio.

Il giornale pubblica ancora l'annunzio dell'istituzione di speciali corsi d'istruzione accelerati per sottotenenti di complemento, nelle armi di fanteria, artiglieria e genio, cui potranno aspirare i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria nati negli anni 1896 e seguenti che si trovino tuttora presso i depositi ed altri centri di mobilitazione dei vari corpi; gli inscritti di leva e i militari già riformati nati negli anni 86, 87, 88, 89, 90 e 91, nonchè riformati delle classi 92, 93 e 94 soggetti a nuova visita.

L'industria della lana

Oggi l'Associazione Laniera Italiana ha presentato ai Ministri di Agricoltura, delle Finanze e della Guerra un memoriale intorno alle questioni che più interessano la industria della lana nei commerci con l'estero.

Nel memoriale son esposti i voti della industria della lana, specialmente riguardo ai cambi ed ai trasporti.

I Francesi riprendono alcune trincee

PARIGI, 29.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois, ad ovest della quota 140, con un vivo contrattacco riprendemmo stamane parte di elementi delle trincee occupate ieri dai Tedeschi.

A sud della Somme, dopo un violento bombardamento, il nemico attaccò ieri le nostre posizioni su una fronte di parecchi chilometri, dalla curva della Somme a Frise e più a sud. In tutta la parte sud il suo attacco fallì completamente e non riuscì che sulla riva stessa della Somme contro il villaggio di Frise, a ridosso del fiume, che era tenuto da una nostra gran guardia.

L'attacco nemico è attualmente arrestato. I primi contrattacchi effettuati ci hanno permesso di riprendere qualcuna delle trincee occupate dai Tedeschi.

Nella regione di Lihons, il nemico ha diretto, durante la notte, un attacco, che è stato immediatamente arrestato.

Nella valle della Fecht, ad est di Munster, il tiro della nostra artiglieria pesante ha provocato un incendio in un opificio trasformato in un deposito di munizioni. Si sono udite numerose esplosioni.

Il colpo decisivo in Francia?

PARIGI, 29.

Si ha da Francoforte, via Amsterdam:

La *Frankfurter Zeitung*, passando in rivista i teatri della guerra e le probabilità che vi sono, conclude: Oggi, come al principio della guerra, un colpo decisivo non può essere dato che in Francia.

Il cardinale Hartmann membro della Camera prussiana

BERNA, 29.

Secondo ultime notizie da Monaco e da Colonia il cardinale Hartmann è stato nominato membro della Camera prussiana dei Signori.

Il solfato di rame

In qualche regione d'Italia si è nuovamente manifestata qualche agitazione per la ventura campagna viticola.

Occorre ricordare che nella riunione tenutasi il dicembre scorso presso il Ministero di agricoltura fra i rappresentanti delle Associazioni agricole e delle maggiori ditte produttrici di solfato di rame, si è constatato, in base a inoppugnabili dati di fatto che le fabbriche italiane si dovevano considerare sin da allora in grado di provvedere all'integrale nostro fabbisogno di solfato, avendone già prodotto la maggior parte ed essendosi assicurato il rame per l'ulteriore produzione.

Per il carbone bianco

Il decreto dei ministri Ciuffelli, Daneo e Cavasola

Su proposta dei ministri dei Lavori Pubblici, delle finanze e dell'agricoltura è stato firmato il decreto luogotenenziale per lo sviluppo e la distribuzione delle forze idroelettriche.

Il decreto entrerà in vigore da oggi e viene pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale*.

La necessità e l'urgenza di questi provvedimenti erano determinate dalle attuali condizioni della nostra economia pubblica e specialmente in considerazione dell'alto prezzo raggiunto dai carboni fossili importati in Italia.

I provvedimenti eccezionali ora emanati contemplano i vari aspetti del complesso problema, segnando già un avviamento alle future generali riforme. I primi articoli del decreto prevedono le varie opere e gli impianti che si possono eseguire, suggeriscono quasi i mezzi per la migliore utilizzazione delle nostre forze idriche, assicurano le utilizzazioni più razionali e vantaggiose. Altri articoli regolano la procedura necessaria per conseguire le occorrenti concessioni ed autorizzazioni. Altri articoli garantiscono la sollecita esecuzione dei lavori nei riguardi dei terzi interessati. Gli ultimi articoli, infine, contengono norme per la elettrificazione delle linee ferroviarie dello Stato, e per l'accertamento degli antichi usi d'acque pubbliche.

Presupposto delle maggiori concessioni da largirsi agli attuali concessionari d'acque pubbliche o agli utenti di esse per titolo legittimo o per antico possesso, che sieno debitamente riconosciuti, è che gli impianti di derivazione d'acqua per produzione di forza motrice risultino insufficienti al fabbisogno di energia.

Ad aumentarne la potenzialità si potranno, giusta l'articolo 1.o, autorizzare installazioni complementari nelle officine idroelettriche e nelle linee di trasporto dell'energia; maggiori utilizzazioni lungo i canali derivatori; il convogliamento nel canale derivatore o nella vasca di carico di acqua provenienti da minori corsi d'acqua; una maggiore derivazione dal corso dal quale si effettua la presa; un più adatto sfruttamento dell'acqua nei rapporti del suo impiego, mediante trattenute, nei periodi non utili al lavoro, di quel maggiori quantitativi d'acqua che potessero occorrere nei periodi utili a seconda dei controllati bisogni dell'industria, salvo a reintegrare a valle dell'impianto la portata ordinaria del corso d'acqua; si potranno infine autorizzare la costruzione e l'ampliamento di serbatoi che, regolando i deflussi, menano alla più razionale utilizzazione delle acque di piena e di morbida immagazzinate.

L'articolo 2.o consente in determinate circostanze la derivazione anche totale delle acque di magra.

Importante è l'art. 3.o il quale dispone che se gli aumenti o le modalità delle derivazioni d'acque, di sopra accennate, siano tecnicamente incompatibili con la coesistenza di minori utilizzazioni legittimamente costituite e situate nel tratto di fiume utilizzato e interessato dalle maggiori derivazioni, queste non saranno perciò ostacolate, ma potranno essere autorizzate. Due elementi vengono opportunamente fissati per l'applicazione di questa norma: l'uno riflette la riconosciuta necessità del provvedimento qualora l'energia occorra ad importantissimi scopi d'utilità pubblica come fornitura di energia a stabilimenti di munizionamento militare, per trazione elettrica, per altri servizi pubblici, per ovviare al pericolo di mancanza di carbone in plaghe intensamente industriali o per altre urgenti ragioni d'interesse pubblico; il secondo relativo al diritto del minore utente, il quale a cura e spese di chi procede al maggiore impianto, riceverà senza suo pregiudizio od aggravio energia elettrica in sostituzione di quella idraulica che gli venga a mancare ed avrà i proprii impianti adeguatamente trasformati. Se si pon mente alle tante utilizzazioni che non si sono potute attuare in passato per l'ostinata opposizione di piccoli utenti, sicchè l'irrazionale sfruttamento delle acque menava alla continua perdita di preziose energie, si riconoscerà tutto il valore di questa norma innovatrice che contempera gli interessi generali e quelli particolari, i quali vengono convenientemente garentiti.

Gli articoli 4 e 5 dettano norme per assicurare l'attuazione dei progetti più seri ed importanti.

L'articolo 6 concerne la costruzione di serbatoi d'acqua in riguardo ai fini ed alle modalità di costruzione.

L'articolo 7 agevola la costruzione delle linee elettriche di trasmissione qualora risulti conveniente che impianti idroelettrici sieno tra loro collegati allo scopo di reciprocamente regolare le rispettive deficienze ed esuberanze di energia nei diversi periodi di lavoro. L'energia potrà essere, in tal guisa, utilizzata nel modo più completo e vantaggioso. L'articolo si applica pure alle linee di trasmissione d'energia per gli impianti di interesse pubblico.

La lunga procedura attuale è stata abbreviata e resa agile dalle disposizioni degli articoli 8 a 11.

Il canone per le maggiori utilizzazioni idrauliche resta quello previsto dalla vigente legge 10 agosto 1884.

Ad agevolare l'esecuzione e l'esercizio delle opere e degli impianti l'articolo 12, tenendo conto dell'esperienza del passato, prescrive che qualora essi importino l'espropriazione o limitazione o, comunque, un danno a diritti di terzi, il provvedimento prefettizio di concessione o autorizzazione avrà valore di dichiarazione di pubblica utilità ed il concessionario potrà immettersi nel possesso dei beni occorrenti e valersi delle esistenti strade di accesso.

Assicurato a tal modo che l'esecuzione delle opere non abbia a subire ritardo, e garentito ai terzi interessati il risarcimento, l'articolo 13 dispone che questi, ove credano, potranno valersi, per la determinazione definitiva dell'indennità, dell'azione giudiziaria prevista dalla legge sulle espropriazioni. I terzi avranno così il mezzo di tutelare i proprii interessi: la questione del risarcimento patrimoniale resta, in definitiva sede, di competenza del Magistrato ordinario, senza che con ciò la costruzione e l'esercizio delle opere e degli impianti concessi od autorizzati restino sospesi o danneggiati. Nelle nuove norme vengono così armonizzati gli interessi pubblici e quelli privati.

Altro argomento che è stato, infine, opportunamente disciplinato è quello degli antichi usi d'acqua, che costituiscono spesso, per la loro indeterminatezza e per gli abusi praticati, un grave ostacolo alle moderne utilizzazioni idrauliche.

Dall'insieme delle norme che abbiamo esposto emerge che il decreto luogotenenziale si presenta ampio ed organico nelle sue disposizioni, le quali convenientemente applicate verranno a dare valido impulso alle nostre utilizzazioni idroelettriche, apportando ricchezza al Paese che sarà per quanto più possibile liberato dall'importazione del carbone straniero.

Il Prestito della Vittoria

La sottoscrizione domenicale

La Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia terranno aperte domani, domenica, tutte le loro Filiali per ricevere le sottoscrizioni al Prestito Nazionale 5 %.

Alla Banca commerciale italiana

Fervono sempre attivissime le sottoscrizioni presso la locale Sede della Banca Commerciale Italiana e le sue Agenzie di città. Fra le più cospicue abbiamo notato le seguenti:

Janni Guglielmo 100.000; Millault L. A. 250.000; Società Anglo Romana Gas 126.000; gen. conte comm. Francesco Mazza 40.000; ing. G. B. Zanardo 50.000; nob. avv. Giacomo Rattazzi 50.000; Officine Fumaroli 56.000; comm. Marco Besso 100.000; Società per la fabbricazione dell'alluminio 200.000; Società Italiana di elettrochimica 100.000; marchesi Visconti Venosta 175.000; marchesa De Cordon de la Tour 280.000; Gaetano Cagiati 54.000; marchese Francesco Misciatelli 35 mila; ing. comm. Lorenzo Allievi 50.000; avv. Giulio Cesare Gagliardi 150.000; ing. Carlo Garavaglia 65.000; Società Alti Forni Fonderie Acciaierie di Terni 1.500.000; Società Generale Immobiliare 500.000; on. sen. avv. Vittorio Scialoja 100.000; Società Romana Protezione animali 80.000; gen. conte comm. Fiorenzo Bava Beccaris 20.000; conte Ercole Orfini 20.000; Società Romana Tramways Omnibus 75.000; on. conte comm. Ernesto Di Broglio 21.000; Cesare Sonnino e fratelli 70.000; Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 665.000; ing. Sebastiani Adolfo 50.000; R. Accademia di Santa Cecilia 55.000; Gaetano Lani 100.000; on. senatore Bruno Chimirri 40.000; Soc. It. per la Navigazione Marittima e fluviale 100.000; Soc. It. per il carburo di calcio 100.000; Soc. Acqua Pia 500.000.

Un Comizio al "Costanzi"

Domani, domenica, alle ore 11, avrà luogo nella sala del *Costanzi* un grandioso comizio in favore del Prestito nazionale.

Parleranno: Luigi Cesana, l'on. Orazio Raimondo e l'on. Ettore Sacchi.

Il Credito Italiano, per concessione ottenuta dal Comitato organizzatore del Comizio, farà funzionare nella sala in cui il Comizio avrà luogo, un ufficio speciale presso il quale saranno accettate le sottoscrizioni al Prestito che i presenti alla importante cerimonia vorranno effettuare.

I viaggiatori di commercio

La Sezione Romana dell'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio con sede centrale in Torino ci comunica che il Comitato esecutivo della Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, ha deliberato di sottoscrivere al prestito per lire duecentocinquantamila.

Sindaco e Giunta dimissionarii a Napoli

NAPOLI, 29. — Il Sindaco e la Giunta hanno rassegnate le proprie dimissioni al Consiglio. In proposito la segreteria della Giunta ha diramato ai giornali il seguente comunicato:

« I sottoscritti, considerato che se il voto di fiducia ottenuto dalla Giunta nella tornata consiliare del 26 corrente riafferma la salda compagine del Blocco nelle sue direttive e nello intento di opporsi fermamente ad ogni azione disgregante di esso, permangono tuttavia cause interne di disagio, cui occorra provvedere nell'interesse dei partiti e di serena e fattiva amministrazione; rassegnano al Consiglio le proprie dimissioni rispettivamente da Sindaco e da Assessori.

P. Del Pezzo, Ettore Epifania, Gustavo Ingrosso, Arturo Mastroianni, Gabriele Tedeschi, Roberto Bozzoni, Alfredo Bartolomei ».

Napoli, 28 gennaio 1916

Da questo comunicato si rileva come non proprio tutta la Giunta sia dimissionaria, ma solo gli assessori democratici e radicali dei quali mancano l'ing. Sorrentino e lo avv. Bacio Terracina, i quali certo pubblicheranno la loro adesione. Restano gli assessori socialisti Luongo e Murino, più forse Bruschettini e Perna, ammalato, radicali, che non si sa che cosa faranno.

Non è facile avanzare previsioni perchè non si può dire quanto vi sia di sincero e quanto di artificioso in questa mossa. Il Sindaco duca Del Pezzo, stamane, parlando con noi della crisi ci diceva: « Ora la faranno i socialisti la Giunta. Noi certo la sosterremo ».

Come avevamo previsto da tempo, la crisi è scoppiata e proprio come ieri l'altro dicevamo, per costituire una amministrazione a base socialista. Aspettiamo il domani.

REGIO LOTTO

Estrazione del 29 Gennaio 1916

Bari	54	84	49	01	38
Firenze	79	28	77	43	24
Milano	17	65	83	1	51
Napoli	38	35	82	31	47
Palermo	12	47	70	84	81
Roma	06	17	54	27	10
Torino	7	34	16	63	29
Venezia	78	02	71	88	41

Istituto Italiano di Credito Fondiario

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti di questo importante Istituto è convocata per il 26 febbraio p. v., alle ore 15, presso la sede sociale in via Piacenza, 6, Roma.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AMMALATI. Trattamenti eccellentissimi assistenza affettuosissima: Pensione Garittone, Capodimonte 9, Napoli. Amministrazione Pisano Borgognone.

BREVETTO avendo dato ottimi risultati Francia, Spagna, cedesi Italia, oppure trattasi concessione annuale. Casetta 741, Milano.

PENSIONI economicissime per solitieri. Trattamento eccellentissimo. Amministrazione Pisano Borgognone: Garittone, Capodimonte 9, Napoli.

PRESTITI qualsiasi importo accordansi ovunque sollecitamente. Segreteria, Italo Paro. Firenze, via Nazionale 22. 15-331

PRESERVATIVI uomo, donna. Novità ultime. Listino gratis. Vincenzo Canetti. Casella 274, Napoli. 12-204

PRESERVATIVI inglesi lire cinque dozzina. Scrivere: Casella postale 126. Roma. R-10-16146-R

Annunci vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

RAPPRESENTANZE negozio centralissimo avviato cedesi causa richiamo armi. Volendo solo negozio con stigli. Escludonsi anonimi. Per trattative: Umiltà 79, Bartolo. R-20-15622-R

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.90

VENTICINQUENNE, dottore, impiegato, fidanzerebbesi ricca signorina, vedova. Tessera 278, posta. 10-41576

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

PRESERVATIVI, ogetti intimi, uomo, donne. Chiedere listino. Casella 736, Milano. 10-368

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CANI cuccioli, San Bernardo. E. lupi, Siberiani, splendidi. Vendonsi. Via Baccina 70. R-12-41675

PIANOFORTE incrociato, telaio ferro, sordina, gran modello, liquidasi. Due Macelli 102. R-11-16117-R

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOIE compro anche pignorate, via Giovanni Lanza 146, interno 9. R 10-16034 R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MUTUO cercansi 25.000. Ottimo investimento casamento centro Roma. Offerte tessera Touring 230855. R-12-41525

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. APPARTAMENTO quattro grandi camere soleggiate, bagno. Basilicata 13 (Boncompagni). R-10-41599

A. APPARTAMENTO centralissimo cinque camere soleggiate, primo piano. Boschetto 41-A.

APPARTAMENTINI, appartamenti affittansi. Ottime condizioni. Via Muzio Clementi 77 (Prati). R-10-353

APPARTAMENTINI moderni, con bagno. Fabbricato via Catone 20 (Piazza Risorgimento). R-14-41444

APPARTAMENTO soleggiato, cinque camere cucina, terrazzo, gas, luce bagno. Via Alba 11. Rivolgersi: via Appia Nuova 129-B. R-17-16132-R

FORO TRAIANO, via Carbonari 10 affittansi appartamenti 7 ed 11 vani gas Luce. Prezzi modicissimi. R-15-16165

NICOLA TOLENTINO: 30 terzo: mezzogiorno, vani dieci; bagno, terrazza livello, impianti... 275. 00 (ridotto). — 53-A, Secondo: vani sei, 130. R-18-16141-R

QUARTIERINO vuoto due camere cucina, via Capocci 19. piano secondo. R-10-41586

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI subito elegante camera matrimoniale elettricità ingresso libero scale. Nazionale 237. portiere. -12-16151

AFFITTASI splendida camera matrimoniale elettricità riscaldamento bagno. Sicilia 197 interno 7. R.11-41664

DISTINTA famiglia affitta una due camere volendo uso cucina signora signorina sole. Cajo Mario 8, Interno 8. R-16-41596

DUE camere indipendenti vuote o mobiliate affittansi. Portiere. Basilicata 13 (Boncompagni). R-10-41603

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFIA, stenografia, lingue moderne, contabilità. Istituto Bottesini, piazza San Silvestro 62.

L. 12. Nuovi corsi Inglese, Francese, principianti e perfezionamento. Lezioni dimostrative gratuite ogni sera ore 21 fino primo febbraio. Berlitz School. Via Nazionale 114. R-24-354

LEZIONI di russo da russa diplomata (Pietrogrado). Pontefici 33, Mezzanino. R-10-41639

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANZIANA disporrebbe giornate lavorando sarta biancheria anche bambini. Fontanelli, Porta Salaria 52. R-12-16047

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AMERICA. Pure per combinazione ricevo altra tua. Se non mi fai tornare per Pasqua non torno. 15-5380

ANTIGONE. Verrò egualmente, vedremoci se possibile. Non incontrandoti rincasare (Barberini) passerò dietro casa. Metti segnale essendo sola. Diversamente mattina undici. Stai tranquillissima pensandomi. Affettuosamente sempre. 25-5384

BLITZ. Pensoti, ti adoro, sii buona come voglio. Tantissimi. 10-5386

CONTESSA. Finalmente un raggio di sole! Vi sono infinitamente grato ma odierò la vita finchè non vi avrò conosciuta. Come fare? Aiutatemi perchè temo commettere involontarie imprudenze, temo per voi, per nulla al mondo vorrei dispiacervi. Devo cercare presentazione, posso avvicinarvi telefonarvi? Non dubitate della mia serietà in tanto abbiatevi la mia riconoscenza infinita, Lanciere. 55.4665

D. G. Inviandovi affettuosi pensieri, supplicovi parlarci, darmi intanto notizie. 10-5396

DULCINEA. Ricevuta tutte le tue lettere compresa quella in cui stava adorato ricciolino che tengo sul cuore. Sembrami che tu nasconda qualcosa. Dalle tue parole rilevo in te uno sconforto insolito. Che ti accadde? Forse la vecchia? Forse il finanziere? Aprimi il tuo cuoricino. So che mi ami e sai quanto io t'ami. Fremo pensando al tuo soffrire. Addio. 0-5390

ENZO. Mai creduto tu dovessi tanta crudele incoscienza uccidere mio amore! Confessione tue rinate illusioni, fatta nella tua del 14 corrente (scrivere anche il 7 era troppo, vero?) e tuo noioso, irritantissimo (e quanto delicato!) rimpianto compagnia persona odiata hanno fatto svanire totalmente mio sogno. Preferisco mille volte perderti, anzichè averti così ambigua ed infedele. Tu sai quel che fui per te; ma reprimo parole amare, sprezzanti, per conservare illusione non avere così miseramente sciupati mio tempo e tanta pura tenerezza. Coltiva adunque liberamente, e senza doppiezze, chi forse sa valutarti più giustamente e chi forse è più degno di te. Compiaciti pure della tua eleganza e della tua bellezza, chè faremo altrettanto anche noi, e certo con più fondamento e migliori successi. Cancellami dalla tua memoria e dalla tua vita: tue lettere e fotografie attendono esserti restituite. 137-41666

FANCIULLA BRUNA. Ripetuta comunicazione causata mia distrazione. Parte mia nulla nuovo. Auguri fervidissimi e saluti. 15-5392

FREESIA. Dopo due mesi ricevo tua lettera con immagine, e cartolina. Mi ha apportato piacere; credevo tu mi avessi dimenticato. Soffrii. Io sempre il solito, tutti gli affanni passati non sono niente al confronto del dispiacere che provo vivendoti lontano. Sento ardente desiderio parlarti per dirti tante cose; vorrei vederti ma come fare? Tu mi amerai sempre? Il dubbio mi fa male. Scrivemi due righe fermo in posta con indirizzo Freesia avvisandomi cartolina diretta bimba, dimmi tuoi affanni addio. C. 80-5388

FIORELLA, dispiacente tua 14 sessanni, 10 marzo vengo da te indicami modo incontro, qui ottimo tempo, molto freddo, non ancora giuntomi pacco, ringrazio tuo pensiero. Tuo papà convinto che nulla più esiste fra noi meglio per ora. Sono accasermato, escluso servizio perchè scrivano, quindi sto benissimo. Saluti infiniti tuo affezionatissimo. Mario. 50-5383

GALLINELLA. Dove stai? Bramo solo vederti, vieni vieni. Sempre tuo. 10-16172

INFELICISSIMA. E' oltraggiante per entrambi ostinata tua incredulità mio affetto. Se tu sapessi tutto lo strazio animo mio anche per altri motivi avresti pietà e corrisponderesti appieno miei sentimenti. Impossibile proseguire così. Dobbiamo assolutamente vederci. Fissa appuntamento luogo e giorno esclusi mercoledì, giovedì, venerdì. Amoti e b... disperatamente. Tuo sempre. 50-41578

MALOMBRA 27. Per ora inutile pensarvi; fra dieci giorni forse. Passai ore indescrivibili, ero certo non rivederti per molto tempo, ora rinasce speranza. Può darsi giunga senza riuscire preavvisarti. Studierò mezzo continuare corrisponderti perchè da oggi credo mi sarà ben difficile. Scrivimi senza destinazione. Ricordati sempre, non incolparmi se starai molto senza mia. Più allontanomi e più t'amo. Pensami. Ricorderò sempre... Ardentissimi. Sempre tuo. 64-5394

NARCISO. Ricevuta solo cartolina. Inviami espresso postarestante Roma: tratterrommi fino mercoledì. Ragguagliami dettagliatamente. Appresso lettere interessanti possibilmente raccomandate. Stringoti fremente... 20-5380

NASTRINO. Tutto m'è indifferente, tutto per me si copre di un velo di invincibile tristezza, ora, che lontano dal mio più prezioso tesoro, mille timori mi tengono in un ansia indicibile! Ho tanto, tanto paura!... Mia mammina piccola, io sono con voi sempre sempre, la mia anima è in voi con tutta la tenerezza, tutta la passione intensa, esclusiva, per cui unicamente vivo... non mi dimenticate... tutto immensamente... presto. 70-16178

O. O. O. O. Ricevei conserverò gelosamente accuratamente. Grazie infinite per gioia immensa procuratami. Fra qualche giorno scriverò a lungo avvertendoti. B..., infiniti. Tuo. Lupo. 22-5387

OMBRA. Domenica 30 sarò costà. Attendi solito posto, medesima ora. Già mio pensiero vola a te. Amore eterno. Infiniti... saluti. 20-5382

PUPATTOLINA. Oggi benone. Spero presto! Se vieni tu qui pregoti portare o mandare piccola cosa. Necessario! perdonami! Pensoti tanto e ti voglio bene infinitamente. Tanti...

SANGIORGIO. Sullo scrittoio incorniciata impedisciimi lavorare perchè guardoti, ti... ti desidero. Rinunzio diritti impegnandomi reciprocità perchè appartengoti anima corpo. Smetti sarcasmo: parole tradì pensiero, sei mio mondo! Chiudi bene buste. Appassionatamente... 28-5390

SPES2. Grazie gentile comunicazione. Attendo ansiosamente... Ieri io ho spedita una lettera espresso fermo posta nome convenuto. Prego ritirarla. Saluti cordialissimi. 21-16161

CEROTTO CONTRO DOLORI

DI PETTO RENI SCHIENA LOMBARI

BERTELLI

A. BERTELLI & C. MILANO

"FARINA DEL DIAVOLO

va in crusca », dice un vecchio proverbio. Chi non lo conosce? Esso fa perfettamente al caso nostro. Infatti quando si propagò rapidamente in Italia la nostra **Magnesia S. Pellegrino** debellando ogni altro prodotto del genere sorsero migliaia di speculatori, e, sotto l'auspicio di un nome oramai conosciutissimo, divulgarono altre magnesie inferiori alla nostra per qualità ed effetto. Ma si avvide tosto il pubblico che quella magnesia esitata sotto il nome di **S. Pellegrino,** non era la vera; ed allora cercò, pretese e volle la **Magnesia S. Pellegrino** che porta la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Infatti se la nostra **Magnesia S. Pellegrino** purga al pari di una limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, pillole ed acque purgative, manna sena, ecc., ha però su questi prodotti il vantaggio di rinfrescare lo stomaco e l'intestino, di non dare stitichezza, di non destare sete. — Parimenti avviene delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il rapido divulgarsi del suo nome, la riconosciuta loro superiosità delle forme d'anemia, debolezza di stomaco, sangue, ossa, nervi, inappetenza e nevrastenia, fecero sì che fossero innumerevoli le imitazioni. Ma si scoprì ben tosto l'inganno ed ora le **180 Pillole di S. Giovanni** (Prodel) hanno raggiunto l'apogeo della diffusione, richieste da tutti i sofferenti che ne riconoscono la grande efficacia.

« Le vostre **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perdute. Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un'anemia ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura, colle vostre **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per qualche giorno dovetti sospendere perchè mangiavo troppo, senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io la prego per il bene dell'umanità, di rendere pubblica questa mia dichiarazione.
(Firmato) PARIGI GIORGIO — Mantova. »

« Faccio voti ardenti, perchè la **Magnesia S. Pellegrino** si sparga per tutto il mondo, come ne è veramente degna e come fulmineamente si è introdotta in Milano mandando a carte tutte le altre magnesie che si induriscono come il gesso.
(Firmato) PATRICIO PATRIZIO — Via Solari N. 56 Milano. »

« Ho preso le vostre **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto il loro scopo. L'appetito è aumentato, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.
(Firmata) GIULIA CAVALLINI, Mercatale (Ozzano dell'Emilia) ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la **Magnesia S. Pellegrino** a L. **0,20** la cartina, L. **1,20** il flacone piccolo, L. **3** il flacone grande. Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) L. **5,—** l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele, 24 — Torino*, L. **3,60** per un flacone grande di **Magnesia S. Pellegrino,** L. **1,50** per un flacone piccolo, L. **5,30** per un flacone delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il tutto vi sarà spedito al vostro domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la marca di fabbbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

GUARIGIONI MERAVIGLIOSE COSTANTI

dei più gravi ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI, NEVRASTENICI col premiato preparato

ALCHEBIOGENO

Il Migliore ed il solo Completo Ricostituente

Ho dato l'ALCHEBIOGENO a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza, ed a persone indebolite per l'eccessivo lavoro ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere ben tollerato, riuscì sempre vantaggiosissimo.
Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA - Clinico Patologo - ROMA

Reduce dai bagni di Castellammare di Stabia, ebbi colà conoscenza del prezioso suo preparato ALCHEBIOGENO prescrittomi dall'Illustre Prof. Comm. P. Castellino. Poichè l'effetto dell'accennato preparato ha prodotto in me risultanze meravigliose, la prego di spedirmi in assegno un pacco di 4 flaconi con stricnina.
Ben distintamente la saluto.
NAPOLI — Dott. GIUSEPPE SILLETTI

ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE DURANTE LA STAGIONE INVERNALE

Cura completa di 4 flaconi senza stricnina L. 9.75 — 4 flaconi con stricnina L. 11.75 all'indirizzo: DITTA CRAVERO e C. - Prodotti Specializzati - MODENA

GRATIS e franco s'inviano a domicilio a richiesta: OPUSCOLI - CERTIFICATI, LETTERATURA, RÉCLAMES

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dott. A. ZUBIANI - Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. — CHIEDERE PROSPETTI.

ERNIA guarisce senza operazioni col CINTO AMERICANO; L. 10-15-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'IMPOTENZA. Opuscolo gratis.

Virilità esausta

Pillole istantanee, fanerne, pomate eccitante. — Oggetti uso intimo. **Preservativi, Ovaline** sicurezza. Farmacia FANTASIA - Via Mercalana 130 - ROMA. Chiedere opuscolo.

MARCA DEPOSITATA

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.

E raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.

— Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta —

Dose per bambini L. 3.—; *per adulti* L. 4.50.

Vendesi in tutte le Farmacie.

Restringimento — Gonorrea ribelle — Catarro uretro-vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili **CILINDRI BALSAMICI TORRESI** di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Astuccio per cura completa L. 5 lunghi cm. 12; L. 7.50 lunghi cm. 20; per posta racc. cent. 30. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI,** Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, 29 — ROMA.

Durante la guerra aumento 20 0|0 non si spedisce in assegno senza acconto.

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative - Articoli di grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale S. Damiano 20, MILANO - Casella postale 999.
Laboratorio senza succursali.

REUMATISMO

Se non vincete il Reumatismo sarete vinto dal Reumatismo. Il suo mezzo di vincerlo è quello di liberarvi dall'acido urico che si trova nel nostro organismo. Molti rimedi furono escogitati a questo scopo, ma il solo che abbia resistito a tutte le prove è l'antica medicina inglese conosciuta sotto il nome di:

PILLOLE BLAIR

per la GOTTA e il REUMATISMO

che sono assolutamente pure e sicure.

229 Strand, Londra, e Roberts & C., via Tornabuoni, Firenze, Roma e Napoli.

Prezzi: Scatola grande di 40 pillole L. 3.50 - Scatola piccola di 14 pillole L. 1.60.

TRASFORMAZIONE in Compagnia Inglese di Aziende esistenti e prospere. THUILLIER, 16, rue La Bruyère PARIGI.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE

dal Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come pure su quella dello ANTHOLEON, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in Napoli a L. 5,10 nella Farmacia Kernot. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,60 e l'Antholeon L. 4. Spedite per pacco postale L. 6. Una scatola di pillole ed una boccia di ANTHOLEON contro vaglia di L. 10.

CONCORSO 25.000 lire di premi

		=9
		=9
		=9
		=9
=18	=18	

Trattasi di disporre nelle 8 caselle del diagramma qui contro i numeri 1 2 3 4 5 6 7 8 in modo che addizionando da sinistra a destra si ottenga 4 totali di 9 e dall'alto al basso 2 totali di 18. Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 10 cent. onde informarvi per lettera raccomandata se ne siete vincitore; così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio completamente gratuito e in più parteciperete di diritto a distribuzioni in denaro. Scrivete immediatamente ai CONCORSI ILLUSTRATI - Via Unione N. 1 MILANO

GRATIS a chi li chieda con cartolina doppia si spedisce *Catalogo e Listino libri utili per adulti, di conoscenze scientifiche e d'igiene.* — *Miniera d'oro:* Metodo vincite Lotto, con 90 tavole e tabella, L. 1,70 — ADOLFO LOVATI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti, L. 1,75 — Vaglia a **Casa Editrice CONCORDIA,** *Via Fabbri, 4,* **MILANO.**

Elixir China, tonico, aperitivo, ricostituente. Degustazione, Vendita, Bar Umberto, Tritone, 4.

MALI! **Segreti.** Scolo, guarigione da 8 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Anticelsina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone, 66 - ROMA.

ZINGO

Cave di zinco e miniere di zinco ad alta percentuale, pronte subito, vendonsi franco porti scandinavi. Chiedere alla *Société Générale de Crédit Mobilier*, Zurigo.

"LA FULGIDA,"

Unica Impresa di Pulimento al servizio dei RR. Ministeri

Pulitura e lucidatura a cera di:

PAVIMENTI IN LEGNO

CEMENTO — MARMO — MOSAICO, ecc.

Pulitura di: Cristalli — Specchi — Mostre e Vetrine

PREVENTIVI GRATIS

Via Consulta n. 3 — Telefono 43-22

PRESERVATIVI

Americani finissimi, vellutati, dozzina L. 3,00. - Inglesi, qualità extra, resistenti dozz. L. 5,00 - Antifecondativo lavabile lunga durata consigliato dagli ostetrici L. 3.00 - Antifecondativo solubile garantito scatola L. 3.50. Sconto ai grossisti e rivenditori.
NAPOLI — FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 35 — NAPOLI

OGGI FA UN ANNO

Proprio oggi compie l'anno che con queste stesse parole io richiamai l'attenzione di tutti quei padri di famiglia che avevano bisogno di sollievo; e difatti tutti coloro che mi ascoltarono vinsero il 13 febbraio il Terno **16 25 80** sulla ruota di Napoli. Questa vincita entusiasmò tutti ed ora tutti aspettano la nuova vincita che questa volta accade proprio il 12 febbraio 1916. Sì, lettori, il 12 febbraio voi vincerete questa volta un'intera QUATERNA, che riesciti dalla stessa regola e con una sola lira che giuocherete incasserete LIRE 60 MILA! La mia dignità non permette di profittare, e perciò vi spedirò la fortunata QUATERNA ben raccomandata e bene spiegata senza potervi confondere, per l'importo delle sole spese, cioè LIRA UNA e CENTESIMI 50 che invierete con vaglia al mio indirizzo: **P. Francesco Tramontano, Cappella di S. Maria degli Angeli alla Vicaria n. 78 - Napoli.** Lettori, la vincita è vostra; solo vi raccomando di promettere, prima della vincita, un obolo per la mia cappella e qualche cosa a favore dei poveri.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

LANA PRO SOLDATO

da L. **9.75** a L. **12.50** il Kilogramma nel colore grigio, grigio-verde e miste diverse per calze, maglie, passamontagne, sciarpe, guanti, ecc. - Si spedisce anche piccole quantità a mezzo Pacco Postale. - CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA

Tessuti confezioni per uomo, signora, collegi, ufficiali, ecc. - Campioni cataloghi gratis - Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO